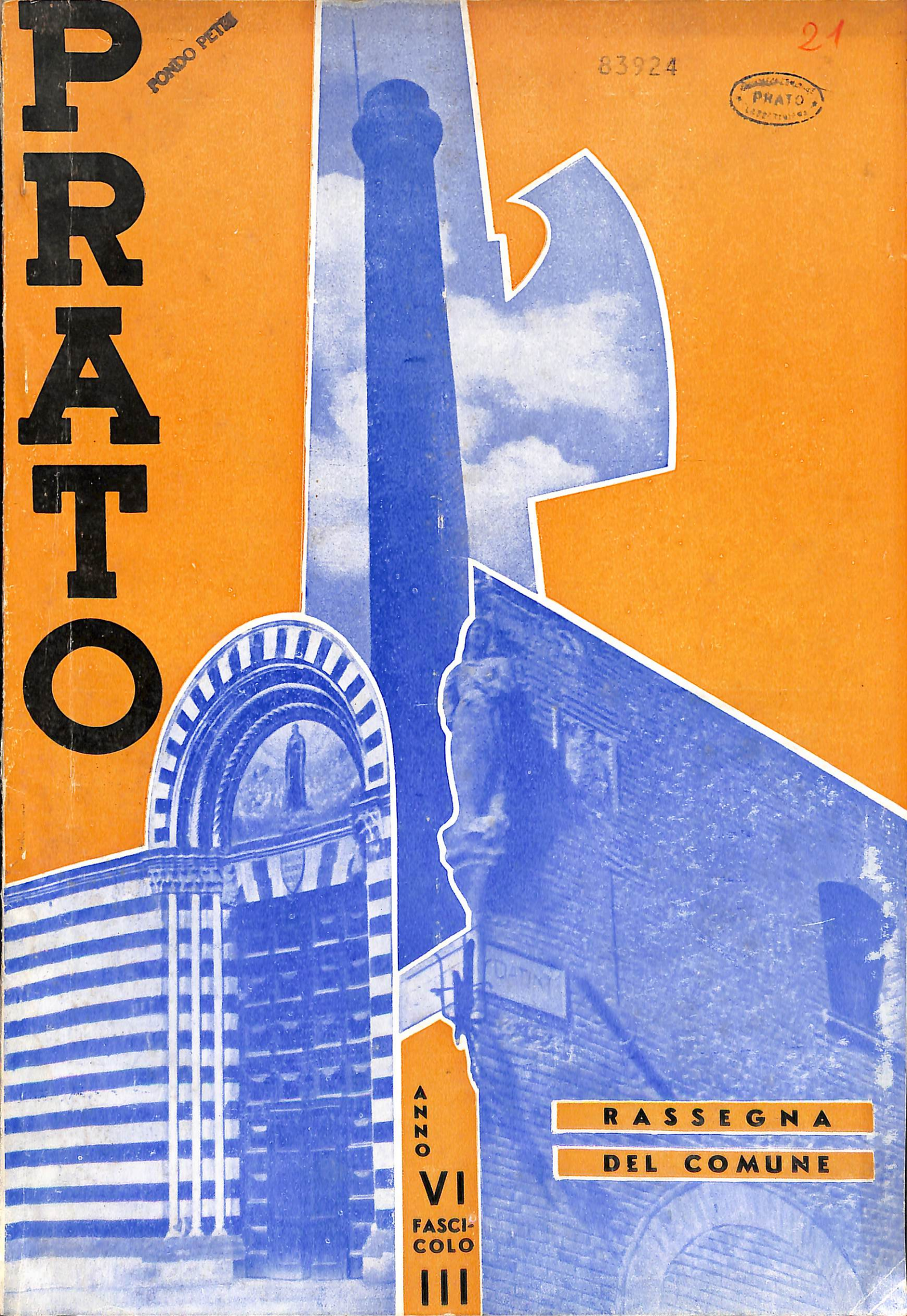
PRATO

PONDO PETRI

83924

21

PRATO



ANNO VI
FASCICOLO III

RASSEGNA DEL COMUNE

PRATO

RASSEGNA DEL COMUNE

ALVARO FERRUCCI
Segretario Generale

PLUTARCO BARDAZZI
Podestà

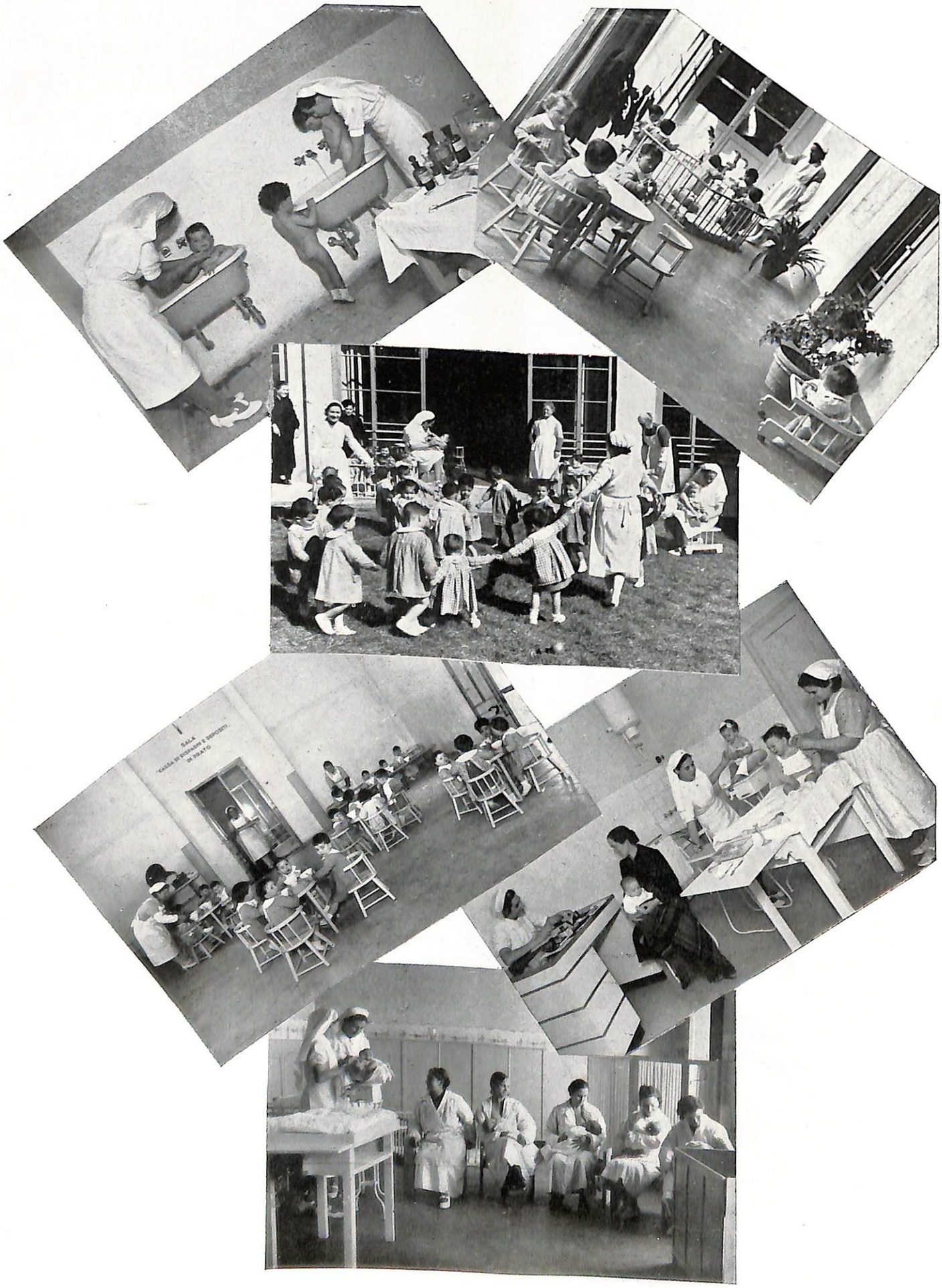
LUIGI GOZZINI
Direttore Responsabile

FERNANDO GENTILI
Segretario di Redazione

Anno VI - Fascicolo III

Tipografia Fascista

Via Ricasoli, 20 - Firenze - Telefono 24-385


SALA
CASSA DI RISPARMI E PREVIDENZA
DI PRATO

La "Casa della madre e del bambino"

« Bisogna onorare la Madre ed il Bambino perchè significa onorare i valori supremi della stirpe »

Mussolini

*Tra le diverse attività che Prato svolge compiutamente nel campo assistenziale e che ha valutato in tutta la sua profondità ed ampiezza politico-sociale, senza restrizioni nè defettibilità di tempo e di luoghi, senza mancanza d'impulsi generosi e di chiara comprensione, è indubbiamente quella dell'*Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia.

Non è affatto azzardato affermare — giacchè i fatti ce lo dimostrano in pieno — che la « città del telaio » in questo strumento sensibile del Regime per la difesa della razza, è al centro con un potenziamento, potenziamento che in brevissimo volger di tempo ha già dato nella sua dinamica ed espansiva azione diretta, tra Opera *e popolo, risultati non indifferenti. Ed è appunto per natura stessa che una città, che lavora al cento per cento prodigandosi con ogni sforzo per i valori autarchici della Nazione, trova in questa concomitante efficacia di misure politiche specifiche, armonia di sentimenti e di necessità, che trova, insomma, rapporti immediati ed evidenti di aiuto e di assistenza morale e materiale oltrechè significato spirituale, civile e politico.*

In questa esaltazione del rapporto sublime che lega la Madre al Bambino, Prato dà già il suo esempio: tipica forma che è lavoro e vita, amore e riconoscenza, tutela e protezione, tuttociò che si compenetra e si fonde nella più chiara convinzione di un popolo che è schiettamente ed essenzialmente lavoratore.

Forse, non per esclusivo ristretto senso di realtà o per inopportuno confronto di prestigio e di valutazione locale, la donna pratese, madre e lavoratrice, sintetizza e riassume nella sua semplicità, questo segno inconfondibile di elevazione morale dei valori della stirpe ritornando alle leggi elementari della vita per la visione acuta e lungimirante del DUCE. Chè ove sono camini fumanti che stagliano nell'azzurro, ov'è continuo e assillante il ritmo affrettato di macchine e sollecito l'annunzio di sirene che chiama verso fabbriche ed opifici, tanto più grande e più sublime è il retaggio di amore e di affetti; tanto più benefica e feconda è questa Opera *che giunge a glorificare, nelle sue sicure linfe, la stessa vita umana.*

Ed osserviamo anche in quest'atmosfera soave ed in questo aspetto razziale, l'opera che le Donne Fasciste pratesi, signore e signorine, svolgono in favore della Maternità *ed* Infanzia *vestendo, a turno, la divisa bianca; unendosi, con vera missione di spose e di madri, al personale di dirigenza e di custodia della « Casa della Madre e del Bambino » per aiutare ad aggiungersi in cooperazione diretta con tutto ciò che richiede azione e propaganda della vasta organizzazione assistenziale.*

Nè potrebbe essere diversamente solo che si pensi qual'è la stretta collaborazione che esiste tra

gli organi provinciali e comunali dell'O.N.M.I.; tra il Podestà e la Segretaria del Fascio Femminile; sino a scendere, in sott'ordine, tra Delegato Podestarile incaricato dell'Opera stessa e la Direttrice della « Casa della Madre e del Bambino » e tra quest'ultima — cui ne va data lode sincera — ed il personale dipendente.

Ma tale collaborazione, nei riguardi della nostra città , non va intesa come un collegamento formale tra le varie Autorità, incaricati ecc.; ma essa, invece, tende con ogni mirabile sforzo e dedizione completa a vigilare costantemente e a dare il massimo impulso e sviluppo all'Istituzione per maggiormente indirizzarla verso il popolo ed integrarla nel popolo.

* * *

La « Casa della Madre e del Bambino » fu inaugurata in Prato il 24 aprile 1938-XVI ed iniziò il suo funzionamento il I.o agosto dello stesso anno.

Già esisteva una forma cittadina di assistenza nel campo della Maternità *ed* Infanzia *senza, però, un locale proprio, con scarsi mezzi di attrezzatura e di arredamento, particolarmente per quanto si riferiva al consultorio pediatrico ed ostetrico; ed anche, bisogna confessarlo, con mancata fiducia della classe lavoratrice.*

*Perchè Prato fosse all'altezza, in questa branca assistenziale, del grave compito che le incombeva, era necessario — come si dice — preparare l'ambiente, creare quell'atmosfera diretta, persuasiva e fattiva tra assistenti ed assistiti, dimostrare e sviluppare, in una parola, ciò che era in questo campo la concezione fascista secondo la Legge 10 dicembre IV che, facendo seguito ai Decreti 10 dicembre II, immetteva tra le Opere fondamentali del Regime l'*Opera per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia.

Il problema — i risultati, giova ripeterlo, ce lo dimostrano con evidenza — è stato affrontato in pieno e risolto con larghezza di mezzi e chiarezza di concetto; nulla, dunque, è stato trascurato per portare rapidamente ad un livello di massima intensità questo aspetto nuovo di politica demografica.

Scelti i locali, ampli, bene areati ed in luce; arredata la nuova Casa con signorilità e buon gusto e a tipo razionale e corredata di un gabinetto pediatrico-ostetrico modernissimo e completo; e, quel che più conta, affidata a personale sceltissimo e specializzato in materia, non esitiamo a dire che, tra le duecento Case già sorte in tutta Italia, quella di Prato è un modello di perfezione igienica, di piena luminosità e di vasto respiro. Armoniosità di linee e di colori, candore di lini e di vesti, disegni e mobili tipici per il mondo piccino, nitore di riflessi e giocondità di ambienti costituiscono il regno ideale di quest'Infanzia dei nuovi tempi. E sale e consultorio e veranda e giardino, tutto è luce e amore, esaltazione e conforto; tutto è altissimo senso di riserbo e di purezza che conduce alla fiducia ed all'orgoglio.

Fiducia nell'assistenza; orgoglio di esser madri !

Le donne pratesi che al mattino affidano le loro creature ad altre « mamme » per correre verso le fabbriche e alla sera tornano a riprenderle a giornata compiuta, trovano — perchè lo dimostrano nel volto sereno — la certezza di essere valutate e comprese; espressione molto semplice per delle madri, ma basta che essa sia per saper penetrare nel loro spirito e idealizzarle nel senso più pieno di tutto ciò che è vita ed affetti.

Un quotidiano del 20 novembre 1938-XVII, con un articolo dal titolo « Per le vie fiorite della Maternità ed Infanzia » nei riguardi di Prato, tra l'altro, pubblicava: « Ma prima delle sei i bambini la-
« sciano piuttosto malvolentieri la sala dei giochi
« per andare a finire nello spogliatoio: ognuno di
« essi sa qual'è la sua sacca e non conosce il nu-
« mero; ognuno di essi si spoglia e si fa aiutare a
« vestirsi dei panni propri; ognuno di essi aspetta
« guardando le luci del soffitto perchè sa che fuori
« è già buio e qualche sirena vicina o lontana do-
« vrebbe farsi sentire... L'ora delle « mamme »
« giunge puntualissima.

« Queste donne del popolo su i cui volti un
« po' stanchi ri ricolora una gioia ch'è fatta sol-
« tanto per loro, se li riprendono, se li sbaciucchia-
« no quanto vogliono e le creature restano pensose
« tra i due affetti: quello che lasciano e quello che
« ritrovano. Da una parte c'è la mamma « bianca »
« linda e ravviata con la croce vermigliata in pet-
« to; dall'altra la mamma « vera » vestita così co-

« sì, con le sue robe ed i capelli un poco arruffa-« ti... Ma con chi andare? Questo, soltanto questo, « è sembrato che ieri sera, ad un'ora di notte, do-« mandassero i più grandicelli nel lasciare la gran-« de Casa in cui domani ritorneranno ».

L'articolista non si riferisce che al dettaglio della giornata. L'ora del mezzodì segna un altro, grande punto di contatto; forse il più significativo: gestanti che vengono qui per la refezione, altre future « mamme » che hanno da poco lasciato il telaio e che in tanta cordialità ed amorevolezza trovano di che nutrirsi sufficientemente e possono sedersi ad una tavola senza arrossire.

* * *

Nel suo complesso la « Casa della Madre e del Bambino » è costituita da una « Sala di soggiorno », assai ampia, intitolata alla locale Cassa di Risparmio per il suo concorso finanziario nelle spese di costruzione e riadattamento del fabbricato; dalla sala «Silvio Carradori » riservata ai lattanti; (anche questa in omaggio al contributo offerto dall'industriale pratese Cav. Corrado Carradori alla memoria del figlio) ed inoltre comprende: una sala di ricreazione detta dei « giochi », veranda abbastanza vasta ed in buona luce; direzione, cucina, spogliatoio, guardaroba e bagni.

Al piano superiore, e per quanto concerne la assistenza materna, trovansi: il consultorio, la sala di refezione ed altra sala delle adunanze.

Un ampio cortile ed un più vasto giardino, altro luogo ideale per i bimbi, completano questa grande Casa di assistenza.

È in corso di costruzione l'impianto di lavanderia per donazione del Cav. Leopoldo Risaliti.

* * *

Dai dati numerici mensili abbiamo le seguenti risultanze afferenti al mese di febbraio 1939-XVII:

Refettorio materno - presenze	N. 496
Nido - presenze	» 872
Consultorio Pediatrico - presenze (Dr. Bresci)	» 125
Consultorio Ostetrico - presenze (Dr. Mittler)	» 98
Alimento a domicilio (gestanti)	» 80
Alimento a domicilio (bambini)	» 52
Media giornaliera bimbi presenti . . .	» 45
Bambini in forza al 28 febbraio u. s. . .	» 45

* * *

L'ultima « Giornata della Madre e del Fanciullo » fu un vero trionfo di elevazione spirituale, un'esaltazione completa del rapporto sublime del grande binomio.

Autorità, Donne Fasciste, Madri e Bambini hanno portato alla festa del 24 dicembre u. s. il cuore di tutta Prato fascistissima, la Fede inalterabile nel Fato e nella grandezza di Roma.

* * *

Quando il DUCE — lo ha promesso — ritornerà a Prato, troverà anche questa Casa grande e piena di luce.

E in essa tanti Bambini e tante Madri Gli doneranno, con la dolcezza della primavera incantata, i fiori più belli e più puri della loro riconoscenza.

GIUSEPPE GIAGNONI.

Luci riflesse

dall'astro sorgente in riva al Bisenzio

Volgendo, or è un quarto di secolo, alla prima ricerca biografica che tutti sanno, nell'ambiente inesplorabile del Collegio Cicognini, avevo per guida qualche frammento dei *memoranda* inviata dal Poeta ad un quotidiano milanese, dal lido oceanico di Arcachon.

Là era un esule; quaggiù era stato un recluso.

Mi domandavo: — Sarebbe egli mai divenuto il Genio immortale che è, se questa prigionìa scolaresca e formativa nel cuor materno della Toscana fosse mancata?

Comunque il suo destino fu quello di essere chiuso nell'ambiente severo del Collegio pratese. E nulla apparve più utile di questo luogo saturo di umanesimo, o di questa terra adorna d'ogni bel frutto dell'intelletto a incitare il ragazzo abruzzese a quelle audacie dello spirito che lo avvicinavano indubbiamente meglio dall'adottiva Prato, anzichè dalla nativa Pescara, al mondo Carducciano delle Lettere.

Quanto doveva a Prato, Gabriele lo aveva detto nel 1902. Son tornato a rileggerlo, in un raro estratto (reso più prezioso per una bella firma autografa) della *Nuova Antologia* che pubblicò per la prima cotesti quattordici sonetti.

Cos'era Prato nel 1902? — Una Città fiera della sua Toscanità, proprio come negli anni della « clausura », dal '74 all' '81. Una città forse a molti sconosciuta.

Gabriele la esaltava con italico ricordo, fra le ventisei visioni poetiche, che hanno ciascuna il nome di un'urbe turrita, scelte in sei regioni sovrane da Roma in su.

In capo a tutte Prato: — Prato come scuola: Filippo e Filippino, Donatello e il Sangallo, Convenevole e Agnolo, e perfino Francesco di Marco, come Maestri.

Al Collegio, invece, primeggiavano i « pedagoghi ».

Ma queste son cose risapute; e giammai una guida migliore potè illustrare Prato nel suo splen-

dore di Storia e d'Arte, come la silloge d'Annunziana dei sonetti ove tu leggi che le canzoni del Poeta risentono il ritmo e lo stile della Basilica della Madonna delle Carceri; ove tu apprendi che Spazzavento fu l'Alpe delle sue virtudi e che l'anima dell'adolescente peripatetico si fece dura come le silici focaie del greto del Bisenzio, a frangere ogni giogo, mentre l'amico pargolo divino, nel suo bronzo verde, ridea alla nascosta battaglia del Convittore che voleva essere il primo della scuola e l'ultimo della fila collegiale all'ora del passeggio.

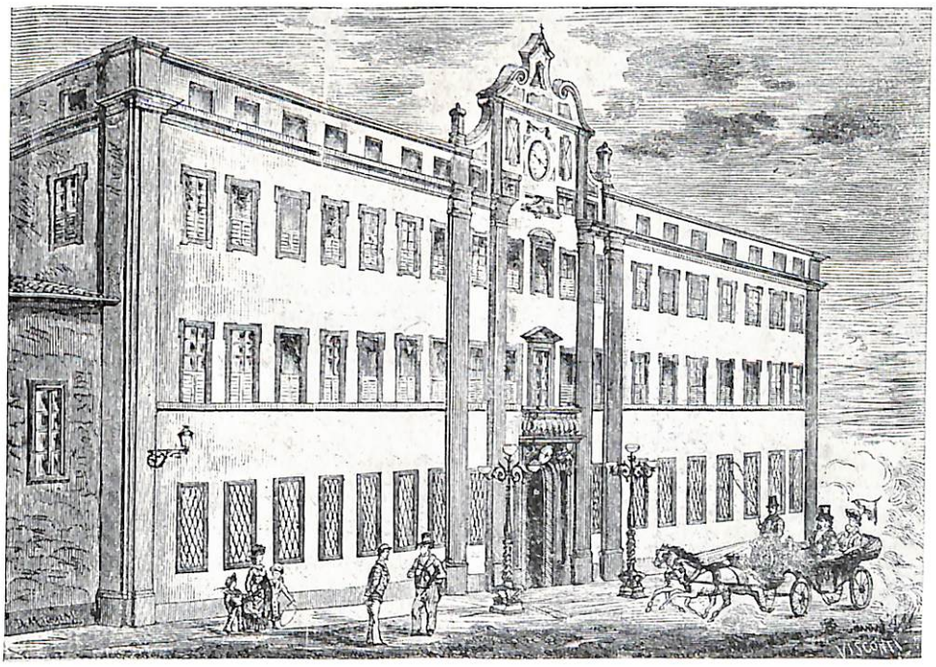
Se poi ci aggiriamo ne' pressi del gaio giardino fiorito col danaro di Pisa e di Avignone, e ci pensiamo sopra, pare anche a noi di vedere il vecchio Francesco, vestito di lino come quando *sen giva per le terre a far paci non mai stanco*, muoversi ancora tra la rascia e il pannolano, conversando col *sottil notaio* Ser Lapo, e con Guido del Palagio a cui ripete:

« *Recatevi a memoria l'alma Roma* ».

* * *

Questa volta ho ripreso la via del Collegio, non senza rivolgere un pensiero a quei paterni educatori animati di virtù e di pazienza, ma più di sapienza, per raffinare la materia grezza del piccolo Genio affidato ad essi dalla volontà imperiosa di Don Francesco che — con un presentimento pieno di alto destino per il figlio — lo aveva tolto alla vita provinciale di Pescara, temendo che questa « con le sue usanze — fu scritto — e il suo dialetto, fosse di nocumento alla spirituale eleganza del figlio »; e lo aveva indirizzato a studi severi in paese diverso.

Ho ripreso la via del Cicognini, con un epistolario fra mano. E quanto riflessi pratesi, di vita vissuta, in coteste lettere di diciottenne appassionato, in fluidissima vena di scriver pagine sentimentali! Indubbiamente era la più armoniosa che vibrava, fra le corde della sua lira.



Il vecchio " Cicognini „

30 *Aprile* 1881: — « Siamo stati a passeggiare fuori di Porta Fiorentina — scrive Gabriele —, stava per tramontare il sole tra le nuvole violette. Ci sono lì le linee di ferro su cui corre il tramway; le ho guardate lungamente pensando a mille cose strane. Se avessi potuto camminare sino alla fine, sino a Porta a Prato!... Avrei ritrovato subito la tua via, e avrei picchiato all'uscio. Saresti venuta ad aprirmi? ».

« Questa primavera sfolgorante d'intorno mi fa male... Questa festa di rondini e di fiori mi pare uno scherno, tu sei lontana... ».

O primavera pratese, così desiderata da noi quando sei tarda ad affiorare, e così rapida a passare in una « festa di rondini e fiori », come alitavi sul fuoco ardente, nel cuore del « poetino »!

D' Annunzio collegiale

1.o *Maggio*: — « Siamo stati fuori, alla campagna, era un'alba piena di nuvole; io son rimasto indietro, a guardare la pianura verde e sentire cantar gli uccelli fra i gelsi e i pini. Tu mi sei apparsa ovunque, ovunque m'hai sorriso; io t'ho sentito nell'aria, t'ho sentito in tutto l'immenso poema della natura che si destava. Mi sono appoggiato a un muro pieno d'edere, con il capo arrovesciato all'indietro, a godere il vento freschissimo e fragrante, ad ascoltare le mille voci indistinte che pareva mi bisbigliassero il tuo nome... e m'han richiamato... ».

Qui è tutto il fàscino della campagna pratese, col suo verde e col suo sole: — « T'ho detto che il cielo era pieno di nuvole, ma si vedeva la pugna del sole, le creste delle colline n'eran tutte illustrate. Oh! il mio divino amico non poteva mancare alla mia festa: eccolo qui che mi balza sulle carte, che mi bacia i capelli, che mi abbaglia gli occhi ».

Ampie — le finestre del collegio — lasciavano anche allora largo passo ai dardi febèi del *divino amico*, tutt'altro che tagliati a scacchi. Ma egli si lamentava: « E dire che devo star qui, in questa prigione ancora due mesi! ».

La vita del collegiale è monotona — si sa. Scuola, studio, ricreazione, passeggiate: nondimeno il prodigioso fanciullo aveva saputo intercalarvi pause d'arte, di poesia e... d'amore.

Eccolo di ritorno dalla solita passeggiata: « Son tornato a casa » — la *casa* dei « Cicognini » naturalmente — « ho gettato via gli abiti, ho acceso la lucerna... ».

Ecco anche la famosa lucerna, esaurita — nella veglia notturna — fino all'ultima gocciola del ricettacolo; ma riempita subito, con l'olio rimasto nelle altre, e poi smoccolata, nettata e riaccesa.

Talvolta scende in giardino: — « Che stupendo novilunio di maggio! C'era un silenzio voluttuoso; interrotto soltanto da quei rumori lontani lontani indistinti e dal mormorìo delle fontanelle tra le ninfee. Tutti gli alberi erano addormentati; scintillavano le lucciole qua e là a tratti. Mi son seduto sull'erba, a guardare la notte che scendeva e a pensare a te... ».

Che sinistro carcere, il Collegio in cui era permesso al prigioniero di studiare quando voleva, di leggere quanto poteva, di scrivere quel che le mura stesse della « caserma gesuitica » gli ispiravano, non meno che il cielo e il piano, la luna e le colline, tutte le altre belle cose che madre natura ha largito a questo lembo di Toscana!

Che deprecabile galèra il Cicognini, in cui si navigava sul mare della fantasia, e si poteva scendere liberamente nella stiva, ovvero nel prato alberato appresso alle due fontanelle parlanti nelle tazze di pietra; oppure si poteva ascendere in vetta alla coffa dell'albero maestro, cioè alla cella tettaiola dell'Osservatorio meteorologico.

« Stamattina — 28 *maggio* 1881 — sono stato su all'osservatore (*sic*) metereologico; mi sono arrampicato sulla cima più alta, come un gatto, e son rimasto lì lungamente a guardare la vasta campagna inondata dal sole; verde, luccicante, sfumata. Ho preso il canocchiale: Firenze si vedeva in fondo in fondo distesa voluttuosamente entro un lievissimo vapore leggermente violetto, co' suoi campanili, col divino Cupolone...

« Come mi sentivo giovine e forte e pieno d'una vita nuova lì aggrappato a quella spranga di ferro su cui girava cigolante la banderuola de' venti... ».

Proviamo un brivido. E se veniva di sotto? Ma Cice, l'infermiere-carceriere, lo trova, e lo riporta giù. Se non veniva lui « sarei rimasto lì chissà quanto tempo ». Ecco spiegata la ragione di quella famosa scappata di Gabriele sui tetti del

Collegio. Egli dovette discendere « non senza prima aver lanciato un ultimo sguardo a Firenze lontana ».

* * *

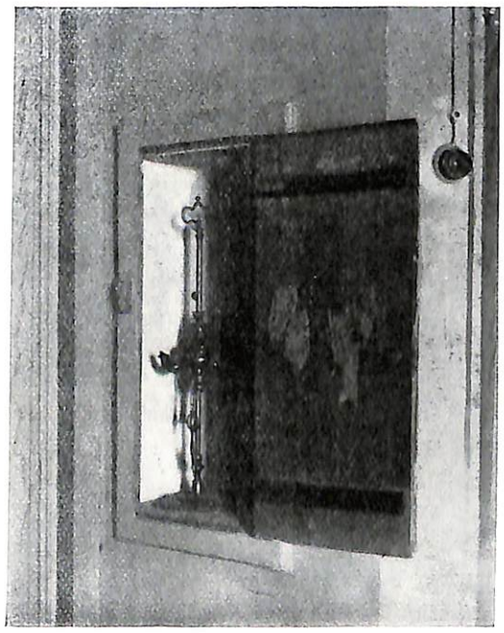
Giornataccia, quella.

Il maestro Ciardi, buon'anima sua, aveva dimenticato di procurare al discepolo un fascio di *sonate*, di *Valtzer*, di *polonaises*, di *improvvisi*: tutta roba di Chopin. E Gabriele a scrivere di essersi arrabbiato, e di aver lasciato il maestro lì « tutto tentennante ed ho sbatacchiato — aggiunge ancora — l'uscio dietro di me violentemente... Ora che ci penso, mi dispiace di aver fatto quella parte a quel povero Maestro ».

E chi sarà stata la pianista che il primo di Giugno dell' '81, alle nove del mattino, strimpellava amorevolmente, abitando in Piazza del Collegio?

« Poco fa — narrava Gabriele — suonavano il pianoforte in una casa vicino: era una fantasia su' *Due Foscari*, mi pare. Io mi son messo in ascolto, pensando intensamente a te e alla divina dolcezza delle tue note... Oh! certo chi suonava quel pianoforte non doveva essere una donna, o se era una donna, doveva esser brutta. *Poveri Foscari* ».

Giornataccia, quella: fino in fondo. Tornando dalla passeggiata il Convittore se n'andava con il capo fra le nuvole, « ossia non fra le nuvole, con il capo in Via Cassia, ed un cialtrone che portava su 'l capo un fascio di scope me l'ha dato sul viso senza badarci e m'ha fatto male all'occhio sinistro ».



La famosa lucerna

Prato, allora

L'occhio, naturalmente, continuava a lacrimare e a frizzare per un pezzetto.

Notte quasi insonne, allora; poi torna il giorno e la scuola.

Il mirmidonico Gallo dell'Elba tiene la sua lezione di filosofia. Gabriele piglia il primo pezzo di carta che gli capita sottomano, un pezzo di carta sgualcito e scarabocchiato, e scrive: « ...credo che il professore parli delle istituzioni sociali e delle forme di governo. Se sapesse che io ora scrivo tutt'altro che un sillogismo, tutt'altro che un dilemma a due tagli!....

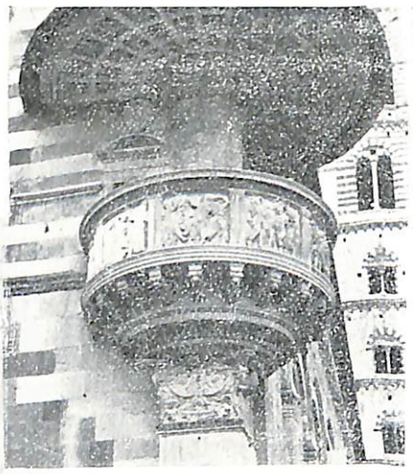
« Son accanto alla finestra; c'è l'abbaino di lassù che brilla come un sole e mi riflette un languido raggio d'oro qui sulla carta. Vorrei stemperare questo raggio nel mio inchiostro e poi cingerti il capo con tre strofe luccicanti... Lancio di tratto in tratto un'occhiata di traverso, e vedo la vasca del giardino piena di pesci rossi e le aiuole fiorite... Che tormento! Essere costretto a argomentazioni di un filosofo salariato, quando il sole esulta superbamente, e gli alberi son verdi come la malachite, e il cielo è azzurro venato d'oro come il lapislazzuli, e nel mio cuore canta un usignolo, e mi sorride la tua bianca faccia da' nerissimi occhi di colomba... « Che m'importa a me ora, se la monarchia è la forma di governo più adatta per gl'Italiani?

« Che m'importa a me se il divorzio è inammissibile o no? O.., liberami tu da questi spasimi; se io sto ancora due mesi qui, in questa infame prigione, io dovento rachitico, parola d'onore... Bisogna che smetta. Il professore mi guarda con due occhiacci di basilisco ».

Come trascorrere ancora la cinquecentoquattr'ore — contate — che restano fino al giorno dell'uscita?

Ha ragione, se dice: « Mi sento una irresistibile e immaginabilmente fresca vigoria di forze che vorrebbero espandersi e trovano dapertutto la chiusa, come quegli uccelli selvaggi che svolazzano nella gabbia e invano battono l'ali nelle pareti e ne sentono all'ali le fitte dolorose ».

Pensa a distrarsi, e prepara un bel quadretto a olio per lei, sotto la guida del Ferrarini,



Pulpito di Donatello
all'esterno della Cattedrale

Facciata della Chiesa di S. Maria delle Carceri

Fontana del Bacchino

Ci lavora con passione, spennellando abilmente sulla tela, spartendo ivi colori e disegnando audaci scorci. Ma, un giorno, gli sembra così goffo e scolorito, che gli viene la tentazione di sfondarlo con un colpo di pennello alla Goya.

Lo stesso è per la sua arte poetica. Vorrebbe adagiarsi in un'apatia senza fine: « vorrei cretinizzarmi un poco e vegetare come un cipresso... Che ho a farmene di questo cervello che mi pesa? E che stupido gusto è questo di logorarsi il petto sulle carte e di farsi venir la febbre e rinchiuderne i pensieri in tante righe di una determinata lungezza e di un determinato suono? ».

Superfluo l'aggiungere che colei che riceve tali missive piene di un pessimismo quasi tragico, ci piange sopra. Un giorno le ha detto perfino: « Oh, dolce cosa poter dare le membra ai venti dell'alto della terrazza e morire prima di giungere a sfracellarsi sul lastrico! ».

Parole — naturalmente — parole. Da certe idee egli si distrae appena che va fuori del Collegio, ad assaporare un « divino crepuscolo verde sulle rive quiete del Bisenzio ombrate dai pioppi » quei pioppi che staccano magnificamente — dice — nel fondo dorato, nel cielo e si riflettono « su 'l filo d'acqua mormorante tra i sassi ».

Allora « son passati due poverelli, uno cieco e l'altro monco: facevano pietà; io ho pensato che se tu gli avessi veduti ti sarebbero venute le lagrime agli occhi e ho dato loro tutti gli spiccioli che avevo nelle tasche. ...Che Dio la rimeriti in paradiso!.. mi ha detto il povero cieco; io ho risposto: Non me, non me, buon vecchio!... Il monco m'ha guardato con una tale espressione di tenerezza negli occhi che io l'avrei baciato.... Stasera, vedi, son contento di me; mi sento dentro il petto un'onda immensa di cose gentili ».

L'inquieto spirito si calma; una visita a Firenze lo ritempra; l'esame è prossimo.

Qualche giorno innanzi la sorella Anna gli ha scritto: « Elda t'ingentilirà l'estro, mio bel poeta... ».

TOMASO FRACASSINI.

LE NOSTRE VILLE

Ricordare la bellezza delle ville e dei giardini che fioriscono nei dintorni di Prato vale illustrare, sotto un aspetto nuovo grandemente simpatico, questa nostra terra che possiede veri tesori del genere, alcuni ammirati anche da stranieri, ma altri neppure apprezzati come meriterebbero dalla stessa gente di casa.

Eppure, basta uscire appena dalla *cerchia antica*, e muovere i passi da Porta Mercatale verso Monte Maggiore, per sentirsi subito allietati dalla visione di numerosissime ville esposte a solatìo sui dolci pendii, o profilate fra le ombrose e fresche gole di Canneto e di Rio a' Buti, o adagiate regalmente nella pingue pianura che si stende attorno alla città in un ampio armonico raggio di insuperabile bellezza.

Che se poi risaliamo la Valle del Bisenzio fino a Vernio e Cantagallo, e ci volgiamo al Castello di Montemurlo o alle colline di Calenzano e spingiamo i nostri occhi fino ai poggi

Veduta della Reale Villa di Poggio a Caiano

Villa di Poggio a Caiano - *Le pavoniere - Ponte sul canale*

Villa di Artimino - *Balcone di levante*

ARTIMINO
" Villa Ferdinanda „

del Carmignese; dovunque, tra prati e ciminiere, fra viottole e redole, fra canali e file di pioppi, fra ulivi e cipressi, fra festoni di viti e rigolìo di querci, tra gruppi di pini, scrosciare di limpide acque e sorriso di sole, troviamo ville e ville che hanno ciascuna una caratteristica propria, una propria fisonomia, un loro nome legato a personalità storiche, a simpatici episodi, a diverse e talvolta fortunose vicende.

Di queste ville e soprattutto di quelle che hanno un particolare interesse storico-artistico ci proponiamo parlare illustrandole, incominciando dalle due che riteniamo prime per importanza: le ville medicee di Poggio a Caiano e di Artimino.

Villa di Poggio a Caiano

(oggi Villa Reale)

L'antica *ambra* carezzata da Ombrone, cantata dal Poliziano, si leva sopra il verde dei lecci e spicca sullo sfondo dei poggi che le fanno intorno serena corona.

Ebbero qui padronanza fino dal sec. X i Conti Cadalingi di Fucecchio. Più tardi i Cancellieri di Pistoia edificarono in questo luogo un grande Castello turrito che venderono a Palla d'Onofrio Strozzi il quale nel 400 lo cedè a Lorenzo il Magnifico.

La villa così com'è oggi, fu disegnata da quel Giuliano da Sangallo che lasciò a Prato un gioiello di architettura unico al mondo nella Chiesa delle Carceri; e fu arricchita da Stefano d'Ugolino Senese di Scale Maestose. Il grande frontone è adorno di terre robbiane attribuite a Luca.

A terreno' un elegantissimo teatro e un grande salone rispecchiano l'armonia, la grandezza, la magnificenza del Rinascimento giunto al suo apogeo.

Nell'anno 1937 molto opportunamente fu tenuto in questo salone il primo raduno per la creazione del Centro Italiano di Studi sul Rinascimento.

Fu Leone X a commettere gli affreschi che adornano questo edificio ad Andrea del Sarto, al Franciabigio, al Pontormo.

Alessandro Allori completò mezzo secolo più tardi il lavoro in commissione del Duca Francesco.

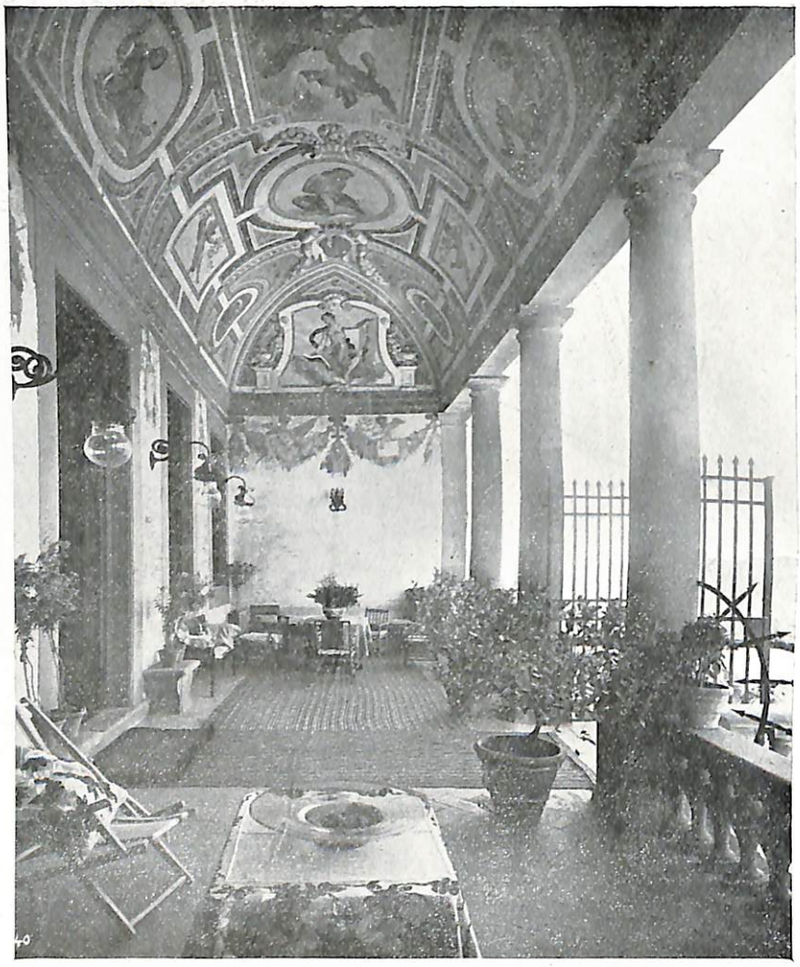
Questa villa è intimamente legata alla vita dei Medici, ma specialmente alla tragedia (1587) del Granduca Francesco e di Bianca Cappello.

Fu uno dei preferiti soggiorni di Vittorio Emanuele II quando la capitale era a Firenze.

Gran parte del mobilio artistico che addobbava la villa è stato da qualche anno trasferito a Palazzo Pitti.

Il grande giardino dovette essere uno dei più belli del Rinascimento. Così almeno ce lo mostra un lunettone del sec. XVI che si ammira nel Museo storico fotografico di Firenze.

Ma la moda dell' 800 inglese lo trasformò in un folto parco che i lecci centenari e le acque sorgive rendono anche oggi oltre ogni dire suggestivo.



Villa di Artimino - *Il loggiato*

Villa di Artimino

(Prop. Contessa Carolina Maraini)

Artimino è un paese di sogno.

Le sue poggiate, molli eppur robuste, verdi di ulivi che si argentano ad ogni soffio di vento, dorate dal galestro (aspro alla tenace fatica dell' uomo, ma prodigo di linfe saporose alla vite ritorta) ammantate di lecci, coronate di pini, offrono in sintesi tutte le caratteristiche delle più famose terre di Toscana: armonia di linee e delicatezza di colori.

Il *paese*, già glorioso *Castello di frontiera*, tenuto con alterna vicenda da Firenze e Pistoia, con la sua vecchia porta turrita, colle sue ripide stradicciole acciottolate, ombrato da alti cipressi è tutto raccolto entro la cerchia delle antiche mura.

Più in basso è la *Pieve* bella costruzione dei sec. XI-XII.

La Villa fu edificata da Ferdinando I de' Medici nel 1594 su disegno di Bernardo Buontalenti, detto Dalle Girandole, per comodo di caccia e dal nome del fondatore fu chiamata Ferdinanda.

Grandiosa, con numerosi e caratteristici comignoli s' erge dominatrice sulla vetta del colle e gode uno dei più vasti panorami della Toscana. Dalle Alpi Apuane a Vallombrosa, ai monti del Mugello; dal Cimone ai monti del Senese; dalla Valle del Bisenzio ai Colli del Chianti. E tre Città, infiniti paesi e ville si snodano nella sottostante pianura.

È fama che Messer Ludovico Ariosto ammirato ripetesse di qui il famoso saluto a Firenze:

A veder pien di tante ville i colli
Par che il terreno ve le germogli come
Vermene germogliar suole e rampolli.
Se dentro un muro sotto un medesimo nome
Fosser raccolti i tuoi palazzi sparsi.
Non ti sarien da pareggiar due Rome.

A ponente, i due bastioni laterali lo snello loggiato e le grandiose scale che a quello conducono, danno alla Villa un aspetto regale.

Le scale che il Buontalenti disegnò ma che i Medici non fecero, furono messe in opra nel 1930 dalla Contessa Carolina Maraini che si rese così ancora una volta benemerita completando questa toscanissima opera d' arte.

Grandiosi camini in pietra serena colle insegne dei Medici si trovano nelle ampie sale. Pure di pietra serena finamente lavorata sono i poggioli dei balconi.

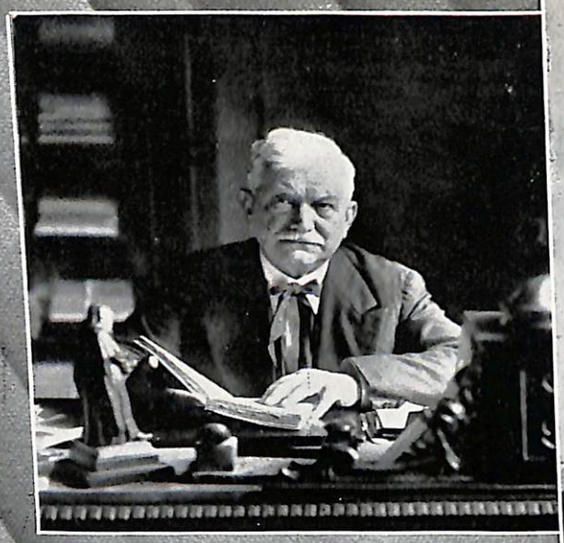
Gli affreschi della Cappella e del loggiato fino a poco fa attribuiti al Mannozzi sono risultati (per documenti rinvenuti dal Prof. Giovanni Poggi) di Domenico Cresti detto il Bassignano, uno dei maggiori pittori fiorentini del bel periodo fra lo scorcio del '500 e primi del '600.

GIUSEPPE RIGOLI

POGGIO A CAIANO
R. Villa
Interno del gran salone

POGGIO A CAIANO
R. Villa
Ritratto di Bianca Cappello

PAOLO GIORGI



Prima fotografia :
Paolo Giorgi, ottantenne, nella Biblioteca in Roma

Seconda fotografia :
Giorgi più giovane

Terza fotografia :
Paolo Giorgi nella cerimonia per la inaugurazione della lapide commemorativa dei "Cicognini,, caduti in guerra - 24 Maggio 1922

— Dei Paolo Giorgi se ne incontra uno solo nella vita — così ebbe ad esprimersi qualche anno fa un illustre italiano, Accademico d'Italia, se non erro. Fortuna per chi potette incontrarlo con beneficio certo del suo spirito; e provvidenza vera che per circa vent'anni il « Cicognini » e Prato abbiano potuto fruire della incomparabile ricchezza del magistero di virtù, di dottrina, di bene dell'indimenticabile Preside-Rettore Giorgi. Venti anni che sono per il « Cicognini » un periodo di storia tutto particolare e inconfondibile, e che particolari riflessi hanno pure nella storia della città nostra in rapporto a sè stessa.

Contenere in una breve sagoma tutta la grandezza di Paolo Giorgi, educatore, letterato, patriotta, *maestro*, nel più vero ed ampio senso della parola, una grandezza che si fa più grande per la semplicità e la modestia, e si manifesta — dalla espressione più bonaria alla frase piena di contenuto morale, dell'occhiata profonda al gesto risoluto — nella rivelazione di un complesso di virtù morali da uomo di eccezione: spirito di sacrificio e di rinuncia, dedizione al dovere, sopportazione del dolore, austerità di vita; è arduo compito. Nè basta il ricordo incancellabile di Lui, e la parola amica fissa nel cuore, come l'affetto perenne, a renderlo meno arduo tanto vasta e complessa è l'opera di Lui. Chè Egli fece della vita una missione, dell'insegnamento un apostolato; e se dovunque lasciò sempre tracce durature di questo suo apostolato, perchè ovunque formò coscienze e caratteri, tanto maggiori le lasciò e nel « Cicognini », ove più largamente e

più intensamente formativa fu la sua opera mirabilmente indefessa, e in Prato ove si prodigò per ogni iniziativa di bene, per ogni idealità di Patria. Nutrito di forti studi, nei quali si era affermato come insegnante e come scrittore — e perciò legato in fraterna amicizia con Giuseppe Chiarini, Guido Mazzoni, il Casini, il Picciola, e stimato dal Carducci e da Ferdinando Martini e dal D'Annunzio (di cui ebbe i figlioli nel « Cicognini »), la sua cultura profonda e la sua condizione metteva a profitto del suo sistema e sosteneva (e ce ne aveva sempre pronti, inesauribilmente) con la opportuna citazione o classica o dantesca. Perchè era anche Dantista insigne, e il divino poema aveva tutto in mente, sì che egli era cosa facilmente abituale accompagnare il suo conversare di Maestro o quello di amico col verso di Dante, quello che faceva al caso. Il compianto Accademico Ettore Romagnoli dedicava un suo libro al Maestro con queste parole: « A P. Giorgi che mi ha insegnato a legger Dante ».

Ma il suo amore per la terra di Sicilia, quasi pari a quello della sua terra toscana, lo aveva fatto profondamente studioso dell'anima del popolo e dei canti del popolo; e di canti e proverbi siciliani, come di quelli toscani, aveva fatto raccolte preziose di cui in qualche occasione aveva pubblicato saggi; e degli uni e degli altri aveva fatto un prezioso studio comparativo non solo di carattere folcloristico, ma anche di carattere filologico, come contributo allo studio sulle comuni origini della nostra cultura latina. Ed era divenuto un folclorista perfetto (1). Chi c'è che l'abbia avvicinato e non ricordi con quanta piacevolezza e con quanta soddisfazione adattava — e con profusione — il proverbio siciliano all'argomento il più semplice di vita comune, illustrandone la profonda sapienza? Nella Sicilia aveva insegnato, nella Sicilia aveva trovato (fatti l'uno per l'altro) la donna esemplare che gli fu, con amore pari alla intelligente comprensione, sposa incomparabile e conforto sereno, sempre, e nell'ultimo anno tormentoso della sua vita dolce suora che non contò le veglie nè misurò il dolore.

* * *

Quale sia stata l'opera di Paolo Giorgi come Preside-Rettore del « Cicognini » lo dice il ricordo che di Lui serbarono e serbano le centinaia e centinaio di alunni pratesi e non pratesi che ebbero la fortuna di averlo Padre ed Amico. Non parlo di quella che fu l'opera di ricostruzione, e anche quella, diciamo, esterna, di miglioramenti e di innovazione, ma sopratutto riassumendo ed elevando le tradizioni dell'Arcangeli, lo riconsacrò primario centro di studi e di attività, e istituto educativo per eccellenza, al quale si volsero le più spiccate personalità italiane delle lettere, della politica, dell'esercito per affidare al Giorgi i loro figlioli. Sempre presente, ovunque, instancabile sempre, del personale dirigente del personale docente fece una famiglia sola, di cui il Giorgi era il padre, e dalla intima spontanea collaborazione di tutti, a cui imprimeva lo stimma particolare della sua personalità e del suo impulso, trasse il beneficio immenso della formazione di migliaia di giovani destinati poi a posti eminenti o nelle discipline, o negli uffici statali o nella carriera militare; una fioritura mirabile, che è la più bella corona per la nobile fronte dell'educatore, e che fu per Lui la più cara soddisfazione. Col Giorgi, un anno, i convittori del « Cicognini » salirono alla cifra di *duecento*. E di questa fioritura una bella schiera si trasformò in corona luminosa di eroi, in cicogniniano alone di gloria, quando la Patria chiese ed ebbe dai suoi figli il sacrificio della vita per la conquista alla sua libertà e della sua grandezza. Chè Paolo Giorgi educava alla Patria e per la Patria.

Era dunque naturalmente logico che della peculiare impronta che il Giorgi dette a un ventennio di apostolato educativo in Prato restasse, specialmente in Prato, una traccia indelebile. Dico specialmente in Prato, senza trascurare il fatto che anche altrove il Giorgi aveva lasciato sempre vivo ricordo e vivo desiderio di sè, perchè ovunque aveva saputo arrivare alle anime. Sappiamo che a Teramo, p. es., nel 1924 vollero onorarlo quegli che aveva avuti alunni nel 1881. E i tre ritorni di Paolo Giorgi in Prato, dopo il 1918, anno in cui, per la divisione dell'Ufficio Rettore da quello di Preside, Egli era stato destinato — dopo 19 anni — alla Presidenza del Liceo Umberto di Roma, furono festività memorabili per gli alunni e per gli amici: il primo per la inaugurazione della lapide marmorea che ricorda Insegnanti ed alunni del « Cicognini » caduti in guerra; il secondo, per invito degli amici dell'Università Popolare (in quella occasione tenne un magistrale discorso di cultura folcloristica nel Teatro del « Cicognini »); il terzo per il suo desiderio di salutare gli amici pratesi prima che l'età e il male lo immobilizzasse. E quanti hanno scritto di Lui, magistralmente, varii nella « Gazzetta di Messina » e « Panfilo » nel « Corriere della Sera » del 20 dicembre 1938, ne mettono in rilievo questo Suo apostolato di seminatore di bene e di virtù, che lasciò sempre la scia luminosa della sua bella e grande anima.

* * *

Ma la figura di Paolo Giorgi, così luminosa e nobilmente esemplare, di educatore, di studioso e di letterato, acquista maggior pregio di estimazione, singolare rilievo di linea e di colore, quando, specialmente in relazione al periodo della Sua vita pratese, Lo si ricordi non soltanto come il Rettore, il Preside, che del « Cicognini » aumentò il lustro ed esaltò le tradizioni, ma come l'animatore infaticabile di ogni iniziativa nobile e buona, il sostenitore di ogni causa santa, il soldato vigile e ardimentoso della causa italiana, il benefattore di tutti. Perchè alla città del « Cicognini », che amò come sua, Paolo Giorgi dette la Sua anima e il suo cuore, quel complesso di incomparabili energie che lo resero ammirabile; e nonostante le non poche

e gravi cure del suo ufficio, trovò tempo per tutto e per tutti, cercando sempre l'esaltazione, il miglioramento, l'utilità di Prato, come il migliore figlio di questa terra. E anche quando ne fu lontano, il suo pensiero e il suo cuore erano frequentemente vòlti qua. Nella frequente corrispondenza mi ripeteva come in un ritornello: « il mio cuore è sempre al « Cicognini » e a Prato ». E un incontro di un pratese a Roma, e una visita di un pratese, erano una gioia ed una festa per Lui, felice di poter sempre aiutare qualcuno e mettersi a disposizione di qualcuno.

Promosse la costituzione del Comitato pratese della « Dante Alighieri » nel 1903, e ne fu apostolo e uno dei dirigenti per tutto il tempo della Sua permanenza in Prato. Promosse e sostenne la costituzione della Università Popolare, centro di cultura e unico baluardo d'italianità nel periodo 1914-1918, e ne fu direttore didattico. A queste e ad altre Istituzioni pratesi fu largo di ospitalità, di consigli, di aiuti morali e materiali; sicchè il Suo gabinetto di Preside fu per tanti anni cenacolo di tutti coloro che per il bene della Patria o per il decoro di Prato avessero proposte da studiare, iniziative da lanciare.

Fiero ed aperto nemico dei nemici dell'ordine e dell'Italia, sostenne — anche da solo — con giovanile ardimento e con ferrea tempra di livornese del '48 memorabili lotte con le quali si impose al rispetto e alla venerazione dei nemici stessi.

Interventista convinto, offerse, nonostante l'ufficio e l'età, il suo braccio alla Patria e chiese di esser mandato al fronte; ma poichè la sua offerta non fu accolta dalle competenti Autorità, non minore fu la sua operosità e il suo sacrificio in tutto il periodo '14-'18 in una molteplice e varia attività, sia nel Convitto, sia nelle opere di assistenza e propaganda fuori del Convitto. Il fatto stesso della cessione del Convitto ad uso di Ospedale Militare Gli procurò fatiche, disagi, sacrifici non minori di quegli di un combattente al fronte di battaglia. E lavorò giorno e notte: e scrisse a varie riprese, scuotendo gli indifferenti, bollando i disfattisti di ogni colore; e son memorabili a questo proposito gli scritti « da un osservatorio del fronte interno ». Fu uno degli organizzatori della Casa del Soldato; e nel Novembre del '17 promosse la costituzione del Comitato di resistenza; e con i Suoi auspici sorse il numeroso nucleo de la « Giovane Italia », ottimo e animoso gruppo di propaganda; e dette la sua attività al Comitato di assistenza ai profughi... Una meraviglia di operosità, animata da quel suo spirito profondo, ardente di patriottismo e di amore all'Italia, al quale si ispirò sempre anche il Suo apostolato di educatore. Apostolato che trovò la meritata esaltazione in quell'opera mirabile di Sebastiano Nicastro: *Una Scuola formativa* (il Cicognini): formatore, si capisce, Paolo Giorgi!

Eppure con tutto questo, che è pur bene inestimabile, Egli trovò tempo e modo di fare altrettanto bene ai singoli. Animo eletto, come ebbe sempre lo spirito proteso a plasmare gli animi dei suoi giovani per la Patria e per il Bene, per la saggezza e per l'onestà, ebbe il cuore aperto per ogni miseria, per ogni sofferenza, pronto sempre a soccorrere, a confortare, ad aiutare. Quanti e quanti ricorsero, e mai invano, a Paolo Giorgi! e quanti ne ebbero il beneficio tangibile della grandezza del Suo cuore! Dal professionista all'operaio, dall'alunno al disoccupato, dal borghese all'umile popolano: procurò posizioni, preparò impieghi, guarì anime, raddrizzò coscienze, ricondusse la pace nelle famiglie, porse la mano al bisognoso, confortò il sofferente, asciugò lacrime... un vero sacerdozio di bene fu quello di Paolo Giorgi.

E anche in questa Sua luce lo ricordò sempre il popolo pratese; e in questa Sua luce lo rivide con gioia passare ancora per le vie di Prato, e il *buon Preside* salutarono commossi e riconoscenti quelle centinaia di vecchi alunni e di amici che gli si strinsero attorno nel Suo « Cicognini », quando Egli nel maggio del 1936 volle tornare a Prato a salutare (ahi, per l'ultima volta!) gli amici. Così indubbiamente lo ricordano oggi con venerazione e Prato e il « Cicognini », nell'attesa di celebrarne con devoto amore le molte benemerenze e le grandi virtù.

Marzo 1939-XVII.

A. Bresci.

---

(1) La interessantissima raccolta di canti popolari e i suoi non meno interessanti studi, Paolo Giorgi legò per testamento al « Cicognini » a cui poi per iniziativa dei figlioli è pervenuta tutta la ricca e preziosa biblioteca di Paolo Giorgi.

Una sovrana del bel canto

Emilia Goggi Marcovaldi

Dicevano i nostri vecchi che Giuseppe Verdi aveva scritto apposta la parte di Azucena nel *Trovatore* per la cantante Emilia Goggi-Marcovaldi, e lo dicevano come chi sa le cose per tradizione. Quei nostri vecchi tanto gelosi delle glorie cittadine e tanto amanti della musica meritano fede, anche se non hanno potuto lasciare a noi il documento della loro affermazione.

Però la stessa fama di questa artista nostra porta un forte accento di credibilità al detto dei nostri vecchi, i quali sapevano che nessuna cantante aveva meglio della Goggi interpretata la celebre Zingara verdiana.

Fino da bambina l'Emilia mostrò grande inclinazione alla musica: il tocco di un pianoforte, il suono di uno strumento, una voce armoniosa bastavano ad infonderle un'allegria vivissima. I nobili genitori, per assecondare il suo genio, l'affidarono alle cure del prete Giuseppe Orlandi, reputato maestro di musica, perchè l'educasse nei primi rudimenti dell'arte, nella quale fece rapidi progressi. A diciott'anni prendeva parte ad una festa delle Scuole di Santa Caterina cantando la cavatina della *Casta Diva* con tanta dolcezza di sentimenti — è Giuseppe Arcangeli, testimone, che racconta —, tanta ricchezza di modulazioni, che commosse e meravigliò grandemente anche i medesimi professori dell'arte che l'ascoltarono, tra i quali c'era Teodulo Mabellini. Trasferitasi con la famiglia a Firenze, fu dal maestro Giuliani portata a quella perfezione nel canto che le permise di iniziare la carriera artistica, prima esibendosi in serate di ricevimento nella propria casa, poi, nel 1841, cominciando a calcare i teatri in Venezia. E dopo Venezia ebbe applausi ed ammirazione a Verona, Padova, Roma, Firenze, Livorno, Pisa, Milano Torino. A Livorno, come ci accerta un raro foglietto stampato in quella città, la Goggi cantò nell'I. e R. Teatro degli Accademici Avvalorati suscitando un vero entusiasmo. Un ammiratore volle rendersi interprete del pubblico favore dedicandole, nella sua beneficiata, un'ode che non brilla certamente per bellezze, poetiche, ma che esprime il sentimento degli spettatori livornesi per la cantante pratese.

Un fiore che spunta in ricco Giardino,
Un Genio che nacque con lieto destino,
Sembravi tu donna nascendo quel dì.

Superba la Madre che in grembo t'accolse,
Festoso tuo Padre ch'a Te si rivolse,
Entrambi le preci volgevan al Ciel.

E stesa la mano sul capo alla prole
Con gli occhi riversi, due sole parole
Dicean con fervore « Virtude, e Valor ».

E il nobil natale che mai si dechina
In core già fisso t'avevan Regina,
Volevano un serto per cincerti al crin.

E l'alma mai sempre del vero presaga:
La prece paterna il Cielo fe paga:
EMILIA vincesti, il serto è per te.

Ma serto di fiori, ma nobil Corona.
Che già si prepara nel monte Elicona,
Ch'Euterpe medesma compon di sua man.
È questa virtude, è questo il valore:
Prevale all'orgoglio, la Gloria, l'onore...
Del canto Regina EMILIA sarà.

L'Emilia aveva vinto, e la vittoria le aveva procurato la corona sovrana del canto; così il Vate consacrava il cammino futuro della sua beniamina. I fatti non lo smentirono. Imprese, dopo il giro delle città italiane, un viaggio in Spagna, ove raccolse tanti trionfi. Ma accanto alla gloria dei palcoscenici e dopo i fragorosi applausi delle platee, la Goggi manifestò in più occasioni il suo cuore caritatevole beneficando i poveri di ogni paese, proteggendo e sovvenendo agli artisti cui mancavano i mezzi per proseguire gli studi, largheggiando di soccorsi verso gli istituti di beneficienza, consolando la vereconda sventura che andò a cercare sotto gli umili tetti.

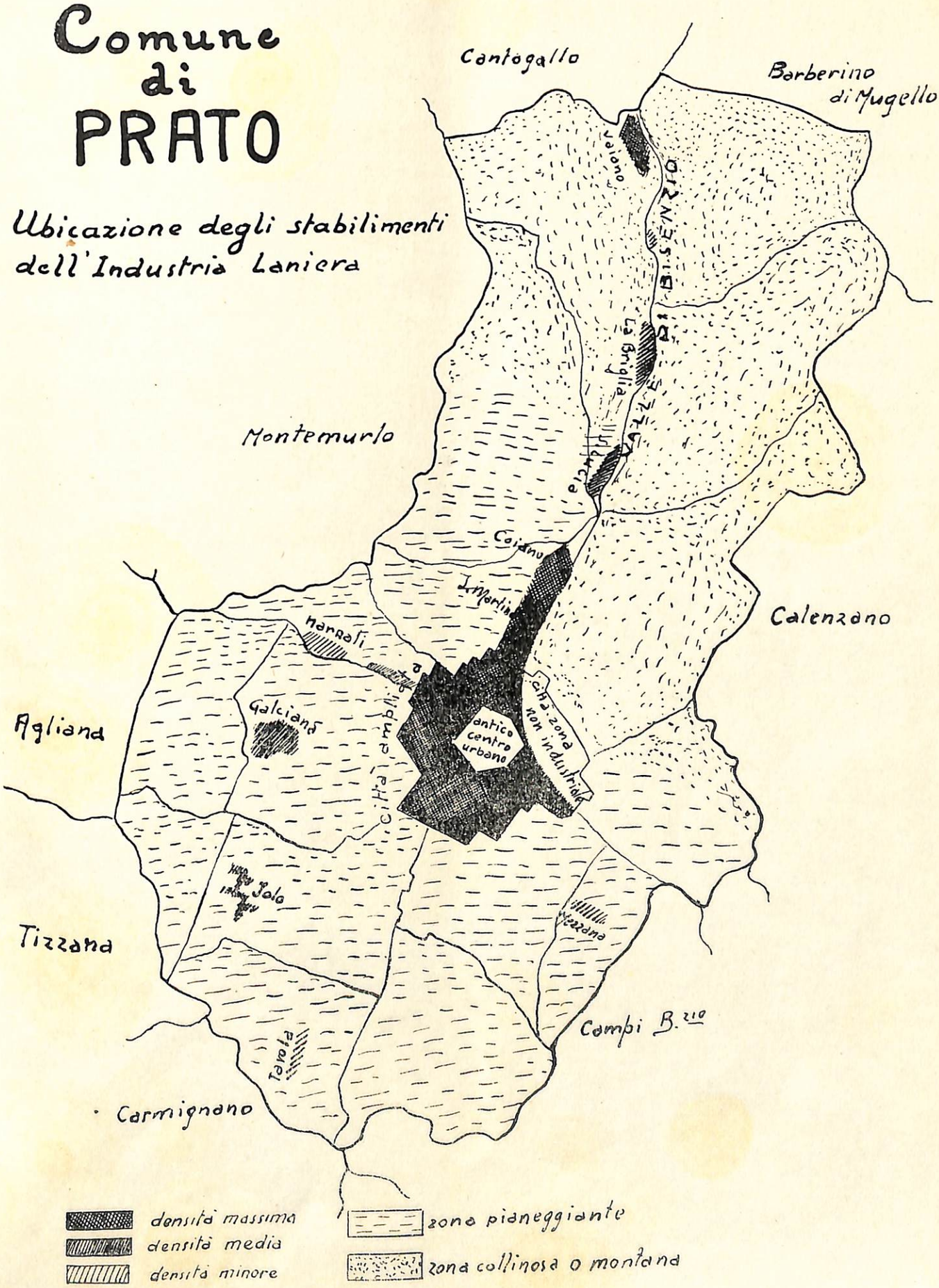
Ella fu artista sublime in ventiquattro opere di ogni stile, di ogni maestro, di ogni genere; si meritò la stima dei più insigni musicisti, i quali non esitarono ad affidarle i loro spartiti. Scrive il suo biografo che Giuseppe Verdi la tenne così cara nell'arte da volerle dare un segno non dubbio della sua stima col comporre per lei le melodie del *Trovatore*; ed il Rossini la chiamò l'ultimo interprete sopravvissuto delle sue note. Le opere in cui eccelse sono la Medea, la Saffo, la Gemma, la Lucrezia, il Trovatore e la Norma; « La Norma, nella quale il canto della nostra concittadina era sì pieno d'angelico diletto che innalzava misteriosamente l'animo di qualunque la udiva in un pensiero di grandezza all'Eterno », perchè era in lei non convenzionalismo, nè meccanismo, ma studi profondi, sentimento grande, gusto finissimo. Fu di animo buono e leale, ferma nell'onestà e nella fede, della quale fu sempre tenerissima.

Ma a quarant'anni un male improvviso la condusse alla tomba mentre stava preparandosi ad una stagione teatrale per Londra. La scienza degli uomini, l'amore della mamma e del fratello, la trepida affezione dei tanti ammiratori a nulla valsero. Morì in Firenze il 29 agosto del 1857 e due giorni dopo fu trasportata a Prato per essere sepolta nel Chiostro di S. Agostino, nella tomba di famiglia. La mattina del 13 ottobre le furono tributate in quella Chiesa solenni onoranze funebri, col canto della Messa di Requiem composta dal maestro Giuseppe Becherini e col concorso di celebri artisti. Allora il popolo pratese, gli amanti della musica e del teatro poteron dire con voce commossa che « il Trovatore aveva perduto la Zingara ».

RUGGERO NUTI.

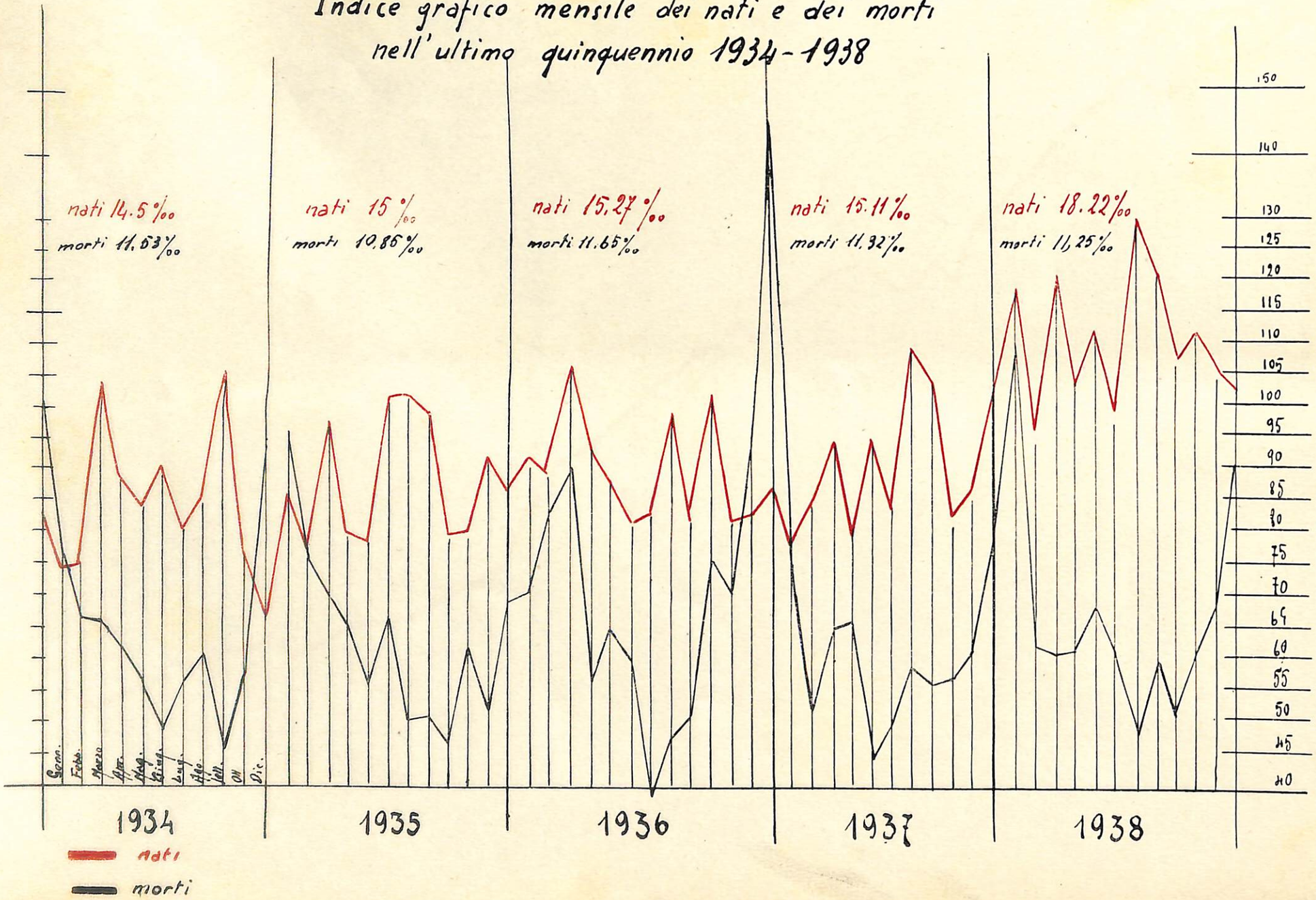
Comune di PRATO

Ubicazione degli stabilimenti dell'Industria Laniera



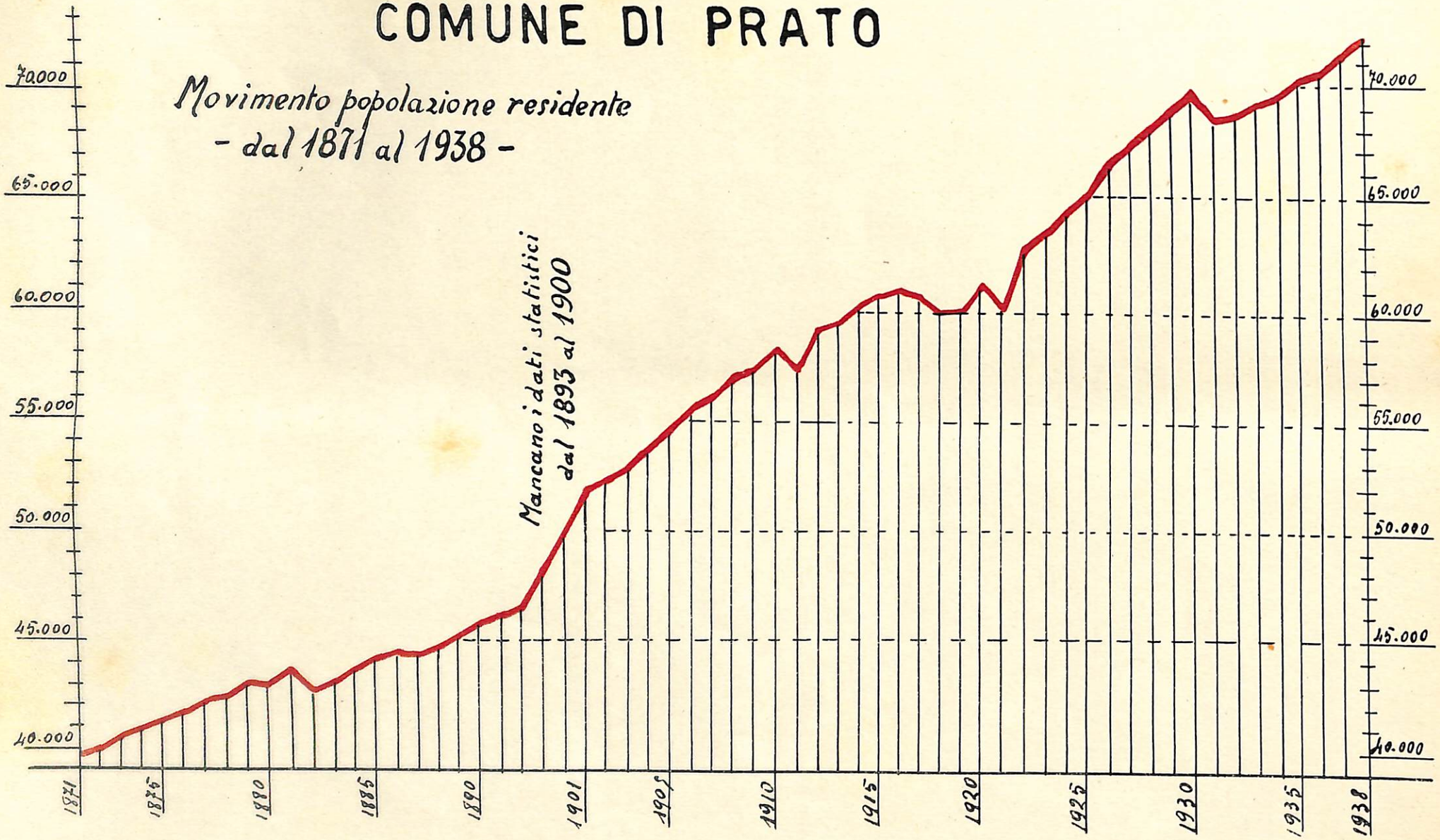
· COMUNE DI PRATO ·

Indice grafico mensile dei nati e dei morti
nell'ultimo quinquennio 1934 - 1938



COMUNE DI PRATO

Movimento popolazione residente
- dal 1871 al 1938 -



NOTIZIE VARIE

TOPOGRAFIA

Superficie del territorio Comunale	Kmq. 132,221
Altimetria	m. 62 s. l. m.
Latitudine	43.° 53' N.
Longitudine	11° 5'30" E. Greenwich

CONFINI DEL COMUNE

Secondo l'ordine: Nord, Est, Sud, Ovest. Comuni di:
MONTALE - CANTAGALLO - VERNIO - BARBERINO DI MUGELLO CALENZANO - CAMPI BISENZIO - CARMIGNANO - TIZZANA - AGLIANA, - MONTEMURLO.

POPOLAZIONE

Popolazione legale al Cens.to	1901	— 51.255	
" " " "	1911	— 56.715	
" " " "	1921	— 60.319	
" " " "	1931	— 67.303	
" " " "	1936	— 70.206	
" " " 31 Dicembre	1936	— 70.600	(calcolata)
" " " " "	1937	— 71.423	(calcolata)
" " " " "	1938	— 72.453	(calcolata)

Densità media della popolazione al Censimento 1936: Abitanti 530 per Kq.

Movimento demografico dell'anno corrente (pop. residente)

MESI	Matrimoni	media annua ‰	Nascite	media annua ‰	Morti	media annua ‰	Immigrati	Emigrati	Eccedenze + —
Gennaio .	18	3,02	119	20,00	118	19,83	84	69	+ 16
Febbraio .	51	8,55	94	15,75	62	10,40	246	94	„ 184
Marzo .	10	1,67	120	20,00	61	10,39	175	128	„ 106
Aprile .	92	15,40	102	17,07	62	10,40	96	83	„ 53
Maggio .	5	0,83	111	18,55	69	11,53	127	92	„ 77
Giugno :	42	7,00	96	16,02	61	10,18	92	73	„ 54
Luglio .	13	2,01	128	21,33	47	7,83	94	67	„ 108
Agosto .	32	5,33	120	20,00	60	10,00	84	87	„ 57
Settembre	61	10,15	105	17,47	51	8,49	105	71	„ 88
Ottobre .	102	17,00	106	18,00	61	10,13	131	97	„ 79
Novembre	55	9,00	106	18,00		11,35	163	109	„ 92
Dicembre.	40	6,92	101	17, 0	91	15,16	181	75	„ 116
TOTALE	521	7.26	1308	18,16	811	11,25	1578	1045	+ 1030

NOTE ILLUSTRATIVE

Anno 1938

Popolazione. - La popolazione residente, che al 1° Gennaio era di **71.423** unità, viene calcolata alla fine dell'anno in **72.453** abitanti, con un aumento complessivo di **1030** unità.

Per dare un quadro generale ed immediatamente comprensibile della popolazione residente del Comune, si è anche allegato un grafico del movimento della popolazione dal 1871 al Dicembre 1938, dal quale si può rilevare come questa sia pressochè raddoppiata.

E se si pensi che quell'aumento costante riportato sul grafico è dato dal solo movimento naturale, ciò fa ben pensare per un sempre più grande e sicuro sviluppo.

Una sola stasi - e ben comprensibile - si nota nel periodo bellico ed immediato post bellico **(1915/21)**, ma la successiva linea del grafico si fa piú ripida, quasi voglia indicare che il perduto deve recuperarsi.

Nuzialità. - Nell'annata si sono celebrati **521** matrimoni.

Natalità. - Il numero dei nati vivi **(1308)** è superiore ai nati dello scorso anno **(1072)** e raggiunge l'indice di natalità del **18,16** per mille che non è certo fra i minori della Nazione.

Mortalità. - Il numero dei morti **(811)** è pressochè uguale a quello del decorso anno **(805)**. Indice per mille: **11,26.**

Nascite e morti. - Dalla tavola del quinquennio 1934/38, che si è allegata al presente bollettino, si rileva immediatamente come le nascite sieno in buona misura superiori alle morti; non solo, ma esse nascite tendono ad aumentare, mentre la mortalità è in leggera diminuzione.

Infatti la linea che indica i nati, si tiene a buona distanza da quella della mortalità, ad eccezione di un paio di puntate puramente di carattere stagionale, in cui i morti superano i nati per malattie bronco-polmonari non di natura tubercolare.

Notizie economiche. - I prezzi medi al minuto dei generi alimentari di maggior consumo sono un poco superiori a quelli dello scorso anno e ciò si rileva dall'indice che da **85** si è spostato a **92,31.**

Industria laniera - In un prossimo numero sarà ampiamente trattato su questo argomento con illustrazioni e dati dimostranti l'importanza, non solo locale, ma nazionale, della nostra industria laniera la quale è veramente autarchica al 100%.

Ci fu anzi un nostro industriale che con una bella trovata di spirito ebbe a dichiarare che a Prato si faceva la lana senza la lana!

Ed infatti, almeno in gran parte ed in un certo senso, ciò risponde a realtà, perchè con processi chimici (ed un poco meccanici), da stracci misti di lana ed altro si ottiene una lana rigenerata colla quale si fanno delle buonissime stoffe di tutti i generi e per tutti i gusti.

Per questa volta ci limitiamo a stampare una carta del territorio comunale con indicate le zone in cui, con maggiore o minore intensità, vive e prospera questa rigogliosa industria, fonte di benessere per la nostra popolazione.

Naturalmente ci siamo limitati ad indicare i centri più raccolti, che altrimenti avremo dovuto maculare di segni tutta la carta, perchè, sia pure in modeste proporzioni, anche nel territorio del Comune non contrassegnato si trovano disseminate delle piccole attività del genere.

Si noti che la Città ampliata è tutto un pullulare di stabilimenti e che da questo nucleo si distende un'appendice quasi ininterrotta lungo la vallata del Bisenzio, come può rilevarsi facilmente dal grafico relativo.

L'attività industriale è poi disseminata anche nella pianura.

Non si è tratteggiato l'antico centro urbano (che è industrialissimo) per lasciare in evidenza la caratteristica forma esagonale della vecchia Città.

Movimento migratorio. - L'Ufficio Anagrafe ha registrato **648** immigrazioni e **550** emigrazioni, con un saldo attivo di **553** unità.

Imposte di consumo. - Il gettito complessivo dell'imposta è stato di L. **5.895.796,00** contro L. **5.552,580,00** dello scorso anno.

1. Demografia

POPOLAZIONE

	POPOLAZIONE		MOVIMENTO NATURALE		MOVIMENTO MIGRATORIO		Popolazione calcolata alla fine del 1938
	Censita al 21 Aprile 1936	Calcolata al 1.° dell'anno	Nati vivi	Morti (esclusi i nati morti)	Immigrati	Emigrati	
Popolazione presente. .	69726	70921	1340	809	1569	973	72048
» residente . .	70206	71423	1308	811	1578	1045	72453

MATRIMONI

RITO CON CUI SONO STATI CELEBRATI	Fra celibi e			Fra vedovi e			Fra divorziati e			TOTALE matrimoni	Atti sottoscritti			Atti non sottoscritti	Matrimoni fra parenti			
	nubili	vedove	divorziate	nubili	vedove	divorziate	nubili	vedove	divorziate		da ambedue gli sposi	dal solo sposo	dalla sola sposa		tra cugini di 1.° grado	tra zii e nipoti	tra zie e nipoti	tra cognati
										5	6	7	8	9	10	11	12	13
Civile	2	—	—	1	—	—	—	—	—	3	—	—	—	1	—	—	—	—
Religioso { culto cattolico	489	2	—	25	2	—	—	—	—	518	504	6	7	1	—	—	—	—
Religioso { altri culti																		
TOTALE	491	2	—	26	2	—	—	—	—	521	504	6	7	2	—	—	—	—

NATI-VIVI

LEGITTIMITA'	Nella popolazione presente — Nati nel Comune — Appartenenti al Comune			Appartenenti ad altri comuni			In complesso			Nella popolazione residente — Appartenenti al Comune — Nati nel Comune			Nati fuori del Comune (trascrizioni)			In complesso			Parti multipli — Numero dei parti doppi: di 1 maschio e 1 femmina	di due maschi	di due femmine	Numero dei parti trigemini quadrigemini	Nati da parti multipli	
	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.					M	F
Legittimi	677	590	1267	30	20	50	707	610	1317	677	590	1267	10	13	23	687	603	1290	3	3	6	—	9	15
Illegittimi riconosciuti da uno dei genitori . .	4	12	16	3	2	5	7	14	21	4	12	16	—	—	—	4	12	16	—	—	—	—	—	—
Illegittimi riconosciuti da entrambi i genitori .		1	1	—	—	—		1	1		1	1	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—
	1		1				1		1	1		1				1		1						
TOTALE . .	682	603	1285	33	22	55	715	625	1340	682	603	1285	10	13	23	692	616	1308	3	3	6	—	9	15

RICONOSCIMENTI E LEGITTIMAZIONI

RICONOSCIMENTI	Numero dei figli riconosciuti — dal padre		dalla madre		da entambi		TOTALE	
	M	F	M	F	M	F	M	F
All'atto della nascita. . .	1	3	6	11	—	—	7	14
prima della nascita . . .	—	—	—	—	—	—	—	—
dopo la nascita	1	—	2	—	—	—	3	—
TOTALE . .	2	3	8	11	—	—	10	14

Legittimazioni	Numero dei figli Legittimati — all'atto del matrimonio	per atto pubblico	per D. Reale
figli già riconosciuti { dal padre . . .	12	—	—
figli già riconosciuti { dalla madre . .	1	—	—
figli già riconosciuti { da entrambi . .	1	—	—
figli che non erano riconosciuti . . .	1	—	—

MORTI (esclusi i nati-morti e gli aborti)

(nella popolazione presente e residente).

NELLA POPOLAZIONE PRESENTE									NELLA POPOLAZIONE RESIDENTE								
Morti nel Comune									Appartenenti al Comune								
Appartenenti al Comune			Appartenenti ad altri Comuni			In Complesso			Morti nel Comune			Morti fuori del Comune (trascrizioni)			In complesso		
M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
412	363	775	20	14	34	432	377	809	412	363	775	24	12	36	436	375	811

MORTI classificati secondo il luogo ove avvenne il decesso

(nella popolazione presente).

APPARTENENZA	a domicilio	in ospedali, manicomi case di cura, ecc.	in ospedali militari	in brefotrofi	in carceri	in caserme alberghi, collegi e conventi	in ospizi di carità e in ricoveri di mendicità	in altri pubblici stabilimenti	sulla pubblica via e nelle acque del mare, di fiumi ecc.	TOTALE
Appartenenti al Comune.	654	104	—	—	—	5	5	—	7	775
Non appartenenti al Comune . . .	13	19	1	—	—	—	1	—	—	34
TOTALE . .	667	123	1	—	—	5	6	—	7	809

MORTI classificati secondo il sesso e l'età

(nella popolazione presente).

SESSO	0-1	1-4	5-9	10-14	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75-84	da 85 in su	ignota	Totale
maschi . .	36	12	2	2	19	23	30	30	51	110	95	22	—	432
femmine . .	30	10	3	2	16	22	19	28	52	88	80	27	—	377
totale . .	66	22	5	4	35	45	49	58	103	193	175	49	.	809

MOVIMENTO MIGRATORIO

		DA o PER altri Comuni del Regno							DA o PER l'estero					TOTALE complessivo
		dalla Provincia		altre Provincie		dalle Colonie		Totale	Italiani		Stranieri		Totale	
		M	F	M	F	M	F		M	F	M	F		
Immigrati	a	347	400	391	416	2	2	1558	5	4	2	—	11	1569
	b	1	2	1	5	—	—	9	—	—	—	—	—	9
	TOTALE .	348	402	392	421	2	2	1 67	5	4	2	—	11	1578
Emigrati		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	TOTALE. .	181	232	271	308	41	10	1043	—	2	—	—	2	1045

a) immigrate dopo il censimento 1936
b) censite il 21 Aprile a dimora occasionale

Differenze in { + 533 / — —

2. Biblioteche e musei

BIBLIOTECHE PUBBLICHE

BIBLIOTECHE PUBBLICHE	Numero delle biblio-teche	Numero dei volumi esistenti al 1. del l'anno	Volumi entrati in biblioteca nell' anno per acquisti, doni, diritti di stampa	Volumi usciti perchè non più idonei all'uso, perchè dispersi ecc.	Numero dei volumi esistenti alla fine del Quadr.	Numero dei Lettori		Numero delle opere	
						nella biblioteca	ammessi al prestito dei libri fuori della biblioteca	date in lettura	date in prestito
Biblioteche Comunali { Lazzeriniana e Roncioniana }	2	44078	175	—	44253	1068	—	1436	—
Biblioteche di altri Enti pubblici: « Luigi Muzzi »	1	2800	—	—	2800	—	—	—	—
Altre biblioteche (1) (P. A. « L'Avvenire »)	1	2500	300	—	2800	—	—	—	—
TOTALE . .	4	49378	475	—	49853	1068	—	1436	—

(1) Escluse le biblioteche scolastiche, salvo che siano aperte al pubblico.

MUSEI E GALLERIE D'ARTE

MUSEI E GALLERIE DARTE	NUMERO DEI VISITATORI				Ammontare delle riscossioni per ingressi a pagamento (Lire)
	Con ingresso a pagamento	Con tessera	Con ingresso gratuito	In totale	
Galleria Comunale	385	346	2843	3574	770

3. Opere pubbliche e incremento edilizio

STRADE E PIAZZE

Numero delle strade comunali	Lunghezza in Km. dal centro del Comune al confine del Comune stesso	Numero delle strade vicinali	Numero delle piazze	Numero delle strade asfaltate o bitumate	Area complessiva occupata da strade e piazze comunali	NOTE
345	197	348	32	32	mq. 9.900.000	

COSTRUZIONI ULTIMATE (1)

APPARTAMENTI AD USO ABITAZIONE											Appartamenti e numero delle stanze adibite ad uso diverso di abitazione
Composti di stanze (2)										TOTALE	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	oltre 9		
Numero appartamenti											
—	16	35	98	33	27	6	6	1	1	223	8
Numero stanze											
—	32	105	392	165	162	42	48	9	11	614	15

(1) In base alle licenze di abitabilità — Comprese le sopraelevazioni.
(2) Nel numero delle stanze si deve comprendere la cucina ed escludere i vani accessori.

Attività edilizia durante l'anno 1938

LOCALITÀ	NUOVE COSTRUZIONI				AMPLIAMENTI				RESTAURI				nuove strade	demolizioni
	civili	industriali	rurali	TOTALE	civili	industriali	rurali	TOTALE	civili	industriali	rurali	TOTALE		
						Numero appartamenti								
Centro Urbano .	22	—	—	22	15	—	—	15	29	—	—	29	2	6
Periferia . .	58	12	1	71	33	7	2	42	16	—	6	22	6	—
Frazioni. . .	37	5	7	49	27	2	27	56	18	—	15	33	—	—
TOTALE .	117	17	8	142	75	9	29	113	63	—	21	84	8	6
						Numero vani								
Centro Urbano .	224	—	—	224	87	—	—	7	135	—	—	135	—	37
Periferia . .	498	31	8	537	199	20	8	227	85	—	38	123	—	—
Frazioni. . .	263	19	69	351	130	5	44	179	67	—	81	148	—	—
TOTALE .	985	50	77	1112	416	25	52	413	287	—	119	406	—	37

Opere pubbliche eseguite dal Comune durante l' anno 1938

LAVORI	operai occupati	giornate di lavoro	AMMONTARE DELLE SPESE	
			in salari	in totale
Strade, piani regolatori, ponti, gallerie .	454	10076	184.605	474.585
Acquedotti	202	2636	152 341	152.341
Fognature	1	6	133	333
Edifici pubblici in genere	183	4327	86.755	284.063
Scuole	669	17302	396.086	1092.977
Campi sportivi	48	1126	22538	74.770
Mercati e macelli	6	67	1354	3884
Ospedali e ricoveri	—	—	—	—
Illuminazione e varie	189	3562	69862	195935
in TOTALE .	1752	39102	813.606	2.278855

4. Igiene e beneficenza

a) Assistenza Sanitaria; b) Polizia Sanitaria; c) Polizia Veterinaria; d) Polizia Mortuaria; e) Beneficenza.

A) - Assistenza Sanitaria

Movimento degli infermi negli ospedali

OSPEDALI	Presenti al 1° Gennaio 1938			ENTRATI NELL' ANNO: dall' esterno		ENTRATI NELL' ANNO: trasferiti da altro ospedale		ENTRATI NELL' ANNO: TOTALE		USCITI NELL' ANNO: per guarigione		USCITI NELL' ANNO: trasferiti ad altro ospedale		USCITI NELL' ANNO: per morte		USCITI NELL' ANNO: TOTALE		Presenti alla fine dell'anno		
	M	F	Totale	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	Totale
Misericordia e Dolce	77	74	151	1411	1382	—	—	1411	1382	1332	1324	—	—	74	43	1406	1367	82	89	171

Dispensari antitubercolari

DISPENSARI	INDIVIDUI VISITATI PER LA PRIMA VOLTA: TOTALE		di cui: con tubercolosi polmonare		con altre forme tubercolari		non riconosciuti tubercolosi		Visite ad individui già visitati in precedenza		INDIVIDUI INVIATI A: Sanatori e ospedali		Preventori e ospizi climatici	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Dispensario Antitubercolare Provinciale . . .	521	860	110	139	16	18	395	703	701	1411	78	78	28	39

DISPENSARI ANTIVENEREI

DISPENSARI	Individui affetti da blenorragia e da ulcera molle: visitati per la prima volta			visite ad individui già esaminati			Individui affetti da sifilide: visitati per la prima volta			visite ad individui già esaminati			Individui non riconosciuti affetti da malattie veneree
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	
Dispensario anticeltico annesso allo Spedale . .	32	3	35	73	3	76	17	10	27	464	236	700	31

DISPENSARI ANTITRACOMATOSI

DISPENSARI	Visitati per la prima volta			Riconosciuti affetti da tracoma			Visite ad individui già esaminati		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Dispensario Antitracomatoso	267	295	562	13	24	37	2261	2566	4827

B) - Polizia Sanitaria

DENUNZIE DI MALATTIE INFETTIVE

ELENCO DELLE MALATTIE	Maschi	Femmine	Totale
Morbillo	10	4	14
Scarlattina	7	11	18
Varicella	8	8	16
Vaiuolo o vaiuoloide	—	—	—
Febbre tifoidea (tifo addominale)	8	14	22
Infezioni paratifiche	3	7	10
Febbre ondulante (mediterranea)	65	23	88
Léischamaniosi (Kala-Azar)	—	—	—
Dissenteria bacillare	—	—	—
Dissenteria amebica	—	—	—
Difterite e croup	9	10	19
Pertosse	4	13	17
Tubercolosi polmonare — in collettività	—	—	—
Tubercolosi polmonare — in case private	30	25	55
Influenza epidemica	—	—	—
Meningite cerebro-spinale epidemica	2	2	4
Poliomielite anteriore acuta	1	1	1
Encefalite letargica	—	—	—
Carbonchio	1	—	1
Parotite epidemica	31	25	56

ELENCO DELLE MALATTIE	Maschi	Femmine	Totale
Tricoptizia Tonsurans	—	—	—
Parotite	—	—	—
Febbre puerperale	—	—	—
Malaria	—	—	—
Pellagra	—	—	—
Sifilide — da baliatico	—	—	—
Sifilide — in collettività	—	—	—
Anchilostomiasi	—	—	—
Tifo esantematico	—	—	—
Tifo ricorrente	—	—	—
Lebbra	—	—	—
Peste bubbonica	—	—	—
Colera ed infezioni coleriformi	—	—	—
Febbre gialla	—	—	—
Rabbia — Mors. anim. rabbia o sosp.	34	11	45
Rabbia — Rabbia dichiarata	—	—	—
Pustola maligna	—	—	—
Morva o forcino	—	—	—
Trichinosi	—	—	—
Oftalmoblenorrea dei neonati	—	—	—

DISINFEZIONI

DISINFEZIONI ESEGUITE — D'UFFICIO: alla stazione di disinfezione	in private abitazioni	in alberghi	in scuole	in edifici pubblici	a richiesta di privati	TOTALE	OGGETTI DISINFETTATI: Effetti d'uso personale (biancheria abiti, ecc.) Kg.	Effetti letterecci Kg.	Effetti di uso domestico (tappeti, mobili, utensili, ecc.) Kg.	TOTALE
109	378	48	434	333	—	1302	—	—	—	—

Vaccinazioni e rivaccinazioni antivaiolose

Sesso	Vaccinazioni: eseguite	verificate: con esito positivo	verificate: con esito negativo o dubbio	Rivaccinazioni: eseguite	verificate: con esito positivo	verificate: con esito negativo o dubbio
Maschi	600	578	22	654	435	219
Femmine	580	518	62	663	386	277
TOTALE	1180	1096	84	1317	821	496

Bagni e docce comunali

	Numero degli stabilimenti	Bagni in piscina	Bagni in vasca	Bagni a doccia	Totale
A pagamento	1	—	4026	30575	34601
A riduzione	—	—	822	1375	2197
TOTALE	1	—	4848	31950	36798

Vigilanza sul suolo e sull'abitato

Ispezioni eseguite ad abitazioni N.	Ordinanze emesse N.	Contravvenzioni N.	Dichiarazioni di inabitabilità N.	Ispezioni ad alberghi, locande, ecc. N.	Licenze concesse N.	Ordinanze emesse N.	Contravvenzioni N.	Ispezioni ad esercizi pubblici N.	Licenze concesse N.	Licenze sospese N.	Ordinanze emesse N.	Contravvenzioni N.	Licenze ritirate N.	Ispezioni a fabbricati di nuova costruzione N.	Licenze concesse N.	Ordinanze emesse N.	Contravvenzioni N.
2951	148	127	—	931	—	3	—	3138	404	251	—	50	30	—	—	—	—

Visite ad esercizi, fabbricati e magazzini.

VISITE E CONTRAVVENZIONI	VISITE ESEGUITE E CONTRAVVENZIONI ELEVATE A					TOTALE
	opifici industriali	laboratori di sostanze alimentari	panetterie e pasticcerie	alberghi trattorie, locande e spacci diversi	altri esercizi pubblici e negozi	
Visite	589	422	238	304	102	1655
Contravvenzioni. . . .	37	32	4	22	9	104

Vigilanza sugli spacci di generi alimentari e di bevande.

QUALITÀ DELL'ESERCIZIO	Ispezioni eseguite	Contravvenzioni elevate
Macellerie	896	4
Salumerie e pizzicherie	612	5
Spacci e mercati di polli, pesci e selvaggina	1062	14
Latterie	1502	70
Spacci di pane, farina e paste. . .	809	12
A riportarsi . . .	4881	105

QUALITÀ DELL'ESERCIZIO	Ispezioni eseguite	Contravvenzioni elevate
Riporto . . .	4881	105
Spacci e mercati di frutta ed erbaggi .	1261	21
Drogherie	560	2
Trattorie, caffè, birrerie	461	1
Spacci e fabbriche di acque artificiali e di ghiaccio	238	—
Spacci diversi	71	3
TOTALE . .	7472	132

C) - Polizia Veterinaria

ANIMALI ABBATTUTI

LOCALITÀ DELLA MACELLAZIONE	Buoi N.	Vacche e tori N.	Vitelli N.	Equini N.	Suini N.	Pecore e capre N.	Agnelli e capretti N.	Totale N.
Nel macello civico	818	902	3530	—	2075	2073	13700	23098
In altri Comuni ed introdotti in città	—	—	—	—	—	—	647	647
TOTALE . . .	818	902	3530	—	2075	2073	14347	23745

Vigilanza sanitaria sul bestiame macellato.

ANIMALI SEQUESTRATI						ORGANI O VISCERI SEQUESTRATI							
Bovini													
Buoi N.	Vacche N.	Vitelli N.	Equini N.	Suini N.	Ovini N.	Polmoni N.	Fegati N.	Reni N.	Milze N.	Apparati digerenti N.	Cuori N.	Mammelle N.	Organi N.
—	4	2	—	—	6	205	567	1	9	2	2	6	11

D) Polizia Mortuaria

POLIZIA MORTUARIA

SALME				Trasporti di salme fatti gratuitamente		
Inumate	Tumulate	Cremate	TOTALE	Adulti	Bambini	TOTALE
—	—	—	—	37	—	37

E) Beneficenza

Istituti di Beneficenza per ricovero di bambini, vecchi, cronici, ecc.

ISTITUTI	Presenti 1-1-1938			Entrati nell' anno			USCITI o MORTI			Presenti al 31-12-1938		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Casa di Riposo V. Em. III . .	58	46	104	11	4	15	11	7	18	58	43	101
R. Orfanotrofio Magnolfi. . .	60	—	60	—	—	—	10	—	10	50	—	50
Istituto di S. Anna.	—	56	56	—	11	11	—	2	2	—	65	65
» di S. Caterina . . .	—	96	96	—	2	2	—	7	7	—	91	91
» Rosa Giorgi	—	42	42	—	6	6	—	—	—	—	48	48
» Marianna Nistri . . .	—	18	18	—	—	—	—	3	3	—	15	15
« Maria Assunta in Cielo	28	—	28	2	—	2	—	—	—	30	—	30
TOTALI	146	258	404	13	23	36	21	19	40	138	262	400

Movimento dei Pegni

NATURA DEI PEGNI	Esistenza al 1-1-1938	CARICO			SCARICO				Rimanenza al 31-12-1938
		Nuovi	rinnovati	Totale del Carico	riscattati	rinnovati	Venduti	Totale scarico	
Parlite — Preziosi . . .	2695	2442	1441	6578	2459	1441	59	3959	2619
Parlite — Non preziosi e merci	2944	3758	1535	8237	2753	1535	125	4213	4024
TOTALE .	5639	6200	2976	14815	5212	2976	184	8172	6643
Ammontare dei pegni — Preziosi . . .	303796	391793	173999	869588	420833	174464	3520	598817	270771
Ammontare dei pegni — Non preziosi e merci	105452	243262	55945	404659	151520	55950	3005	210475	194184
TOTALE .	409248	635055	229944	1274427	571353	230414	6525	809292	464955

Elenco dei poveri

Iscritti al 1-1-1938			Nuovi iscritti			Radiati			Iscritti al 31-12-1938		
M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
4077	2979	7056	222	421	643	2215	—	2215	2084	3400	5484

5. Polizia Municipale

LICENZE D'ESERCIZIO

PER VENDITA DI		Esercizi esistenti al 1. 1 - 1 - 1938	Licenze per esercizi concesse nell'anno	Licenze per esercizi cessate o ritirate nell' anno	Esercizi esistenti alla fine dell' anno
Bevande alcooliche al minuto		310	—	—	310
Generi alimentari	all' ingrosso	57	1	2	56
	al minuto	759	22	13	768
Altre merci	all' ingrosso	101	26	11	116
	al minuto	742	38	33	747

Contravvenzioni a leggi e regolamenti.

1. Quadrimestre	Contravvenzioni a leggi e regolamenti				NOTE
	dello Stato	della Provincia	del Comune	TOTALE	
	1678	2979	6601	11258	
TOTALE	1678	2979	6601	11258	

Cani accalappiati ed in osservazione.

ACCALAPPIATI					IN OSSERVAZIONE				
Esistenti nel canile al 1. del dell' anno	ACCALAPPIATI	Restituiti ai proprietari	Morti o uccisi	Esistenti nel canile alla fine dell' anno	Esistenti nel canile al 1. del dell' anno	Entrati nel canile	Restituiti ai proprietari	Morti o uccisi	Esistenti nel canile alla fine dell' anno
—	69	53	13	3	—	9	6	3	—

6. Lavoro

PROFESSIONI FANCIULLI E DONNE MINORENNI

Fanciulli e fanciulle (14 - 15) anni e donne minorenni (15 - 21) classificati secondo le professioni che hanno dichiarato di voler esercitare all' atto del rilascio del libretto di ammissione al lavoro.

PROFESSIONI	2				3				TOTALE 1938 4			
1	Fanciulli	Fanciulle	Donne minoren.	Totale	Fanciulli	Fanciulle	Donne minoren.	Totale	Fanciulli	Fanciulle	Donne minoren.	Totale
Ind. mecc. o metall.	—	—	—	—	—	—	—	—	22	—	—	22
» lavoraz. pietra	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
» edili	—	—	—	—	—	—	—	—	4	—	—	4
» prodotti chimici	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1
» lavoraz. legno	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	1
» carta, pol. e tip	—	—	—	—	—	—	—		1	—	—	1
» tessili	—	—	—	—		—			215	236	82	533
» pelli	—	—	—	=	—	—			1	—	—	1
» vestiario	—	—	—	—	—				—	—	4	4
Riporto	=	—	=	=	—	—			244	237	86	567

PROFESSIONI	2				3				TOTAEL 1938 4			
1	Fanciulli	Fanciulle	Donne minoren.	Totale	Fanciulli	Fanciulle	Donne minoren.	Totale	Fanciulli	Fanciulle	Donne minoren.	Totale
Riporto	—	—	—						244	237	86	567
Ind. precis. orafi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
» alimentari			—		—				13	—	—	13
» trasporti	—	—		—	—	—	—	—	—	—	—	
Esercizi pubblici	—	—	—	—					1	—		1
Arti belle	—	—	—	—	—		—		2	—	—	2
Impieghi						—			8	1	1	10
Industrie non qualificate	—	—	—	—	—				—			—
Totale									268	238	87	593

7. Prezzi e consumi

Numeri indici del costo della vita (base 1.° Giugno 1928 = 100)

a) Spesa per l'alimentazione

	GENERI	Qualità	Unità di misura	Quantità	1.° Giugno 1928				Anno 1938 (media)			
					Prezzo medio unitario		Spesa settim.		Prezzo medio unitario		Spesa settim.	
	1	2	3	4	5		6		7		8	
1	Pane.	forme oltre il Kg. . .	kg.	12	1	65	19	80	1	65	19	80
2	Farina gialla . . .	.....	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3	Riso	canolino brillato . .	»	1	2	30	2	30	2	08	2	08
4	Pasta.	comune	»	2	2	88	5	76	2	80	5	60
5	Fagioli secchi . .	tondini bianchi . . .	»	1	2	56	2	56	2	20	2	20
6	Carne bovina. . .	vitello	»	2 500	10	50	26	25	13	60	34	00
7	Formaggio. . . .	reggiano 1936 . . .	»	0.400	17	78	7	11	13	41	5	36
8	Baccalà.	bagnato	»	0.300	3	—	0	90	2	95	0	88
9	Olio d'oliva . . .	extra	»	0.700	9	92	6	94	8	15	5	70
10	Vino.	comune da pasto. . .	litri	6	2	76	16	56	2	00	12	00
11	Patate	comuni tonde . . .	kg.	3	1	29	3	87	0	58	1	74
12	Verdura	di stagione . . .	»	5	1	34	6	70	1	00	5	45
13	Frutta	id.	»	2	3	40	6	80	2	25	4	50
14	Pesce fresco. . .	.....	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
15	Uova.	fresche	N.	8	0	50	4	00	0	49	3	92
16	Latte.	intero di vacca . . .	litro	7	1	20	8	40	1	00	7	0
17	Zucchero	semolato	kg.	0.700	6	90	4	83	6	65	4	65
18	Caffè tostato . . .	santhos	»	0.200	31	00	6	20	33	50	6	70
19	Burro	Ia qualità	»	0 300	18	90	5	67	16	00	4	80
20	Lardo o strutto. .	nostrano	»	0.100	8	00	0	80	10	20	1	02
		SPESA MEDIA SETTIMANALE . .					135	45			127	40

b) Riepilogo dei capitoli di spesa usati per il calcolo del numero indice

CAPITOLI DI SPESA	Mese base GIUGNO 1928 (spesa media settimanale)	%	Anno 1938 (spesa media settimanale)	%	Indice dell'anno
1	2	3	4	5	6
Alimentazione	135,45	65,52	127,40	62,35	
Vestiario	23,97	11,60	31,24	15,30	130,74
Abitazione	21,79	10,50	20,14	9,89	92,49
Riscaldamento e luce	13,46	6,51	11,92	5,90	88,56
Varie	12 06	5,83	13,36	6,56	110,77
TOTALE . .	206,73	100,—	204,06	100	98,77

N. B. — Questo bilancio del tutto ipotetico non pretende di misurare in via assoluta la spesa normale della famiglia tipo (5 persone), ma serve solo di base per il calcolo del numero indice il quale cerca di valutare mensilmente, con la maggiore possibile approssimazione, le oscillazioni dei prezzi dei generi di consumo.

C) Numeri indici dell'anno corrente

Totali di spesa	mese base Giugno 1938	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settem.	Ottobre	Novemb.	Dicemb.
Alimentazione	100	94,36	93,76	93,79	93,77	95,83	93,68	94,17	9[illegible],36	90	90	9[illegible],53	92,05
Vestiario	100	134,96	134,96	134,96	134,96	126,37	125,37	128,41	128,45	128,45	127,82	133,62	131,87
Abitazione	100	92,43	92,43	92,43	92,43	92,43	92,43	92,43	92,43	92,43	92,43	92,43	92,43
Riscald. e illuminaz.ne.	100	91,53	87,63	88,23	88,45	88,43	88,18	88,48	88,48	88,[illegible]8	88,48	88,48	88,48
Varie	100	108,37	108,37	108,37	108,95	109,45	109,45	109,45	113,02	113,02	113,02	113,01	113,02
Complessivo . .	100	99,50	98,80	98,89	98,94	99,33	97,83	96,50	95,00	95,66	95,86	97,07	97,70

D) Consumi e prezzi acqua potabile e Gas

ACQUA POTABILE (Anno 1938)				GAS (Anno 1938)				
Consumata in m.³ per utenza		TOTALE	Prezzo al m.³ per abitazioni private	Quantità consumata per uso			Prezzo al m.³	Potenza in calorie
privata	pubblica			pubblico	privato	Totate		
194213	497596	691809	1.20	2254	1594850	1597104	0,77	4117

E) Introito imposte di Consumo

GENERI SOGGETTI A IMPOSTA	unità di misura	Quantità	RISCOSSIONI per abb.to		RISCOSSIONI per Tariffa		TOTALE Reddito	
Bevande	hl	58.781	2.565.095	—	5.961	—	2.571.056	—
Carni	q.li	22.784	1.790.377	—	—	—	1,790.337	—
Altri commestibili	—	—	22.967	-	177.362	-	200.329	—
Gas - Luce per riscaldamento e ill.ne . .	mc.	1 600 000	79.595	—	—	—	79.595	—
Energia elettrica per ill.ne	hwo	17.703.888	671.871	—	124.806		796.677	—
Materiali da costruzione.	—	—	214.897	—	115.954	—	330.851	—
Generi diversi	—	—	83.412	—	43.499	—	126 911	—
TOTALE . .	—	—	5.428 214		467.582	-	5.895.756	--

VIII. Servizi Comunali e varie

A) Protocollo Generale

Affari registrati al protocollo durante l'anno 1938 N. 4872

B) Documenti d' identificazione

Carte d' identità e Passaporti

Passaporti chiesti	per commercio o lavoro	per diporto	Stati per i quali vennero richiesti	Carte d' identità rilasciate	1.° rilascio	Rinnuovo	Duplici
86	39	47	Germania - Francia - Inghilterra - Svizzera - Colonie	5389	2892	2295	202

C) - Personale del Comune

QUALIFICA	In servizio al principio dell' anno			Aumenti nell'anno: Assunzione in servizio			DIMINUZIONI NEL L' ANNO: Collocam. in pensione		Dimissioni o licenziam.		Morti		In complesso			In servizio alla fine dell' anno		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	M	F	M	F	M	F	Totale	M	F	Totale
Personale di carriera: Impiegati	78	7	85	20	1	21	1	—	—	—	—	—	1	—	1	97	8	105
Personale di carriera: Subalterni	61	10	71	31	—	31	—	—	—	—	2		2	—	2	90	10	100
Personale avventizio: Impiegati	30	3	33	3	—	3	—	—	17	—	1		18	—	18	15	3	18
Personale avventizio: Subalterni	12	8	20	—	2	2	—	—	12	—	—	—	12		12	—	10	10
Operai	82	—	82	3	—	3	—		10	—	—	—	10	—	10	75	—	75
COMPLESSIVO DEL QUADR.	263	28	291	57	3	60	1	—	39	—	3	—	43	—	43	277	31	308

D) Incendi

	INCENDI: Piccoli (danni inferiori a L. 2000)	Medi (danni da L. 2000 a L. 10.000)	Grandi (danni oltre L. 10.000)	TOTALE
Numero	31	16	18	65
Danno complessivo L.	25.350	88.100	671.500	784.950

OSSERVATORIO SISMOLOGICO DI PRATO

Statistica sismica del 1938

Premettiamo che la presente statistica riguarda soltanto i terremoti registrati dai sismografi dell' Osservatorio Sismologico di Prato.

L' attività sismica di questo Osservatorio durante lo scorso anno 1938, è stata abbastanza rilevante, ma non eccessiva di fronte all' anno precedente.

Il totale delle scosse, fra vicine e lontane, segnalate dai nostri apparecchi, è stato di 177. Numero di poco superiore ai movimenti tellurici dell' anno 1937, che raggiunse un massimo di 151.

Le scosse furono tutte ben determinate, sia rispetto al tempo, sia alla distanza ed un buon numero anche rispetto all' intensità.

Esse pertanto risultano così distribuite nei diversi mesi:

Gennaio	9	Aprile	16	Luglio	24	Ottobre	14
Febbraio	17	Maggio	15	Agosto	12	Novembre	24
Marzo	10	Giugno	14	Settembre	13	Dicembre	9

Risulta un massimo di attività nel Novembre ed un minimo nel Dicembre. Però è da notarsi che il totale delle registrazioni ad alcuni mesi assegnate, risentono l' influenza delle repliche di qualche periodo sismico notevole. Così ad esempio: nel mese di Luglio, dopo quello di Novembre, si ha un numero eguale di registrazioni, perchè appunto in detto mese si ebbero delle ripetizioni dovute ad un discreto periodo sismico nel Senese: discreto per numero, non per intensità.

Inoltre se esaminiamo la distribuzione **stagionale** delle scosse segnalate, risultano i seguenti valori: INVERNO 32, PRIMAVERA 43, ESTATE 53, AUTUNNO 49.

Riguardo alla distribuzione **oraria**, raggruppando le scosse registrate in 12 intervalli orari, si hanno i seguenti valori per la intiera annata:

0^h 2^h	2^h 4^h	4^h 6^h	6^h 8^h	8^h 10^h	10^h 12^h	12^h 14^h	14^h 16	16^h 18^h	18 20^h	20^h 22^h	22^h 24^h
15	23	15	8	17	12	13	20	17	13	11	13

col massimo fra 2^h 4^h e il minimo fra le 6^h 8^h e se dividiamo le 24 ore del giorno in due soli intervalli, l' uno da 6^h 18^h e l' altro dalle 18^h 6^h corrispondenti all' incirca al giorno propriamente detto ed alla notte, si scorge una lieve preponderanza di registrazioni notturne, avendone 90 di notte e 87 di giorno.

La distribuzione delle scosse considerata in ordine ai quattro TRIMESTRI del 1938, risulta come appresso: I° N. 36, II° N. 45, III° N. 49, IV° 47.

A completare il quadro sintetico della attività sismica del nostro Osservatorio durante il decorso anno, facciamo notare che nessuna delle scosse di origine italiana ha oltrepassato il IV° grado della scala Mercalli e sono state soltanto 61. Gli altri 116 movimenti tellurici sono di origine lontana, moltissimi dei quali di alta intensità. Per incidenza facciamo notare che il Giappone è stato il più colpito ed ha raggiunto la quota più alta, tanto per frequenza quanto per intensità. Nel nostro Osservatorio sono state registrate soltanto 28 scosse di origine giapponese, ma da informazioni giunte a questa Direzione risulta che solo l' Osservatorio sismico di Tokio, al 13 Dicembre u. s. ne aveva registrate 804, prodotte da epicentri nazionali.

INDICE

1 - La "Casa della madre e del bambinno" - *G. Giagnoni* Pag. 3

2 - Luci riflesse dall' astro sorgente in riva al Bisenzio - *T. Fracassini* . . . . . » 6

3 - Le nostre ville - *G. Rigoli* . . . . . » 11

4 - Paolo Giorgi - *A. Bresci* . . . . . » 16

5 - Una sovrana del bel canto - Emilia Goggi Marcovaldi - *R. Nuti* . . . . . » 19

ABBONAMENTO ANNUO { Città . . . . . L. 15 / Interno e colonie » 25 / Estero . . . . . » 40 } NUMERO SEPARATO L. 3.00

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso l'amministrazione della Rassegna

PRATO - Palazzo Comunale

TIPOGRAFIA FASCISTA
VIA RICASOLI, N. 20
TELEFONO 24-385 - FIRENZE

Tutti i lavori:

Lito - Tipografici

Lavoro accurato
Sollecitudine
Preventivi a richiesta

R. Convitto Nazionale Cicognini

PRATO

Telefono 2556

Elementari - R. Liceo - Ginnasio
Istituto Tecnico Parificato
Istituto Tecnico Superiore Chimici coloristi; Tessili; Chimici tintori.

Retta annuale - *per convittori scuole Elementari L. 3078*
prime tre classi scuole Medie ed Affini L. 3408
altri corsi scuole medie L. 3630

Si inviano programmi dietro richiesta

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Aperto nel 1625

SEDE in SIENA

FILIALI in Arezzo - Carrara - Firenze - Grosseto - Littoria - Livorno Lucca - Massa - Napoli - Pisa - Pistoia - Perugia - Roma - Terni - Viterbo e in altre Piazze della

Toscana - Umbria - Lazio

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E CAMBIO
ESERCIZIO DI CREDITO FONDIARIO E AGRARIO

SUCCURSALE DI PRATO

Piazza del Comune - Telefoni 22-20 - 20-57

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

"La Zincotipia Moderna,,

Cliché
Tricomie
Fotolitocromo
Cliché tipo rotocalco

Firenze VIA FAENTINA N. 30
Telefono 42-033

Filatura GINO COPPINI & C.

Specialità FILATI
Cordati per maglifici e Calzifici
TESSITURE

PRATO

Via Pistoiese, 103
Telefono 27-25

Ditta Giachini Raffaello & C.

TORCITURA
DI FILATI
FANTASIA

Via F. Strozzi, 186

Prato

LANIFICIO

ETTORE MAGNOLFI fu EMILIO

SOCIETÀ ANONIMA

PRATO

Lanerie fini

e novità per Signora

FORNITURE CIVILI E MILITARI

"SIP"

SUPER INSETTICIDA PROFUMATO

Fabbricanti Ditta

ZAMPOLI & BROGI - PRATO

"CIBA"

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

Viale Premuda, 25 - MILANO - C. postali 860-961

Telefoni 51-517 - 51-745 . 53-722

COLORANTI D'ANILINA

per tutte le applicazioni

SPECIALITÀ

NEOSOL Nuova serie di coloranti per ottenere tinte solide alla luce, al lavaggio, al follo su Lanital, Cisalfa, Sniafiocco, e misti fibre animali e vegetali.

NEOLAN Coloranti solidi per tinte vivaci su Lanital, e su lana.

Frigo elettro-meccanica

"BETTARINI"

PRATO - Via S. Margherita, 21-23

Costruzioni

Macchine Frigorifere

Automatiche

Banchi completi per gelateria - Celle frigorifere per tutti gli usi - Impianti industriali raffreddamento alcool, latte, ecc. e per produzione ghiaccio - Cellette in ramiera di acciaio smaltato o in legno, munite di speciale complesso automatico frigorifero per uso domestico.

Per telegrammi: LUCONI - PRATO

FABBRICA TESSUTI

Fondata nel 1909

GINO LUCONI

PRATO

Tutti gli articoli di panni e coperte per le organizzazioni fasciste

ESPORTAZIONE

Macchine speciali per tutte le industrie

Orlatrici
Rifinitrici
Cornely
Maglierie
Calzature
Berrettifici
Pelletterie

Specializzata in' riparazioni di macchine industriali

Eugenio Faggi

PRATO
Piazza San Rocco, 7

PISTOIA
Via Can Bianco, 3

FARMACIA

Dott. Giovanni Guasti

PRATO
Piazza del Pesce

FONDERIE E OFFICINE MECCANICHE
Specialità: Macchine per l' industria tessile

Baroncelli e Bigagli
DI AMERIGO BIGAGLI

PRATO

Spazio riservato alla Società Elettrica del Valdarno

Autoservizi pubblici Impresa Fratelli Lazzi

Amm. e Direzione: PISTOIA - Viale A Frosini - Telef. 23.30 e 21.32
AGENZIA DI PRATO: Piazza Duomo - Telefono 25-92

Autarchia!

La Ditta **Lazzi** seguendo le direttive del DUCE, è da tempo sul piano autarchico dell' Impero: infatti le sue autobus sono alimentate a gas metano proveniente da sorgenti di proprietà dell' Impresa.

Trasporto merci

Servizio giornaliero di trasporto merci e bagagli per tutte le località attraversate dalle linee automobilistiche e per Genova, Torino, Milano, Bologne, Ferrara - Prezzi di assoluta concorrenza

Autoservizi di Gran Turismo

Da tutte le principali città della Toscana settimanalmente partono i nostri autoservizi di Gran Turismo aventi in programma i più suggestivi itinerari turistici

NOLEGGIO di comodi, eleganti e veloci torpedoni per gite in comitiva. Preventivi a richiesta.

GIORGIO & ALDO FORTI

PRATO
(Casarza)

Lanificio Tempesti & Pacini

Via Fra Bartolomeo - PRATO

Specialità panni e tessuti in genere

FIORELLI & CAMPOLMI
Casa Fondata nel 1880
PRATO
CAS. POST. 26 - TELEFONO 2342

Materie prime per lanifici
Lane meccaniche, stracci, cascami

A. L. A.
(Accomandita Lanerie Affini)

C. E. C. N. 77520
CAS. POST. 230
PRATO

Industria e Commercio Tessuti

Ditta A. Mascelli

ELETRICITÀ - RADIO

PRATO - Via Garibaldi n. 9ª
Telefono 25-10

VASTO ASSORTIMENTO di qualsiasi materiale elettrico

Impianti Elettrici industriali ed domestici
Impianti Radiofonici moderni centralinizzati per scuole etc.
Officina corredata per qualsiasi riparazione di tipo di macchinario inerente all'elettricità

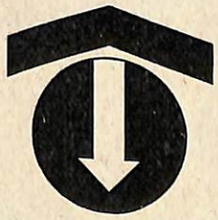
PROGETTI - PREVENTIVI gratis a richiesta

Depositario della Società Anonima ERCOLE MARELLI
Tutti i tipi più correnti di macchine inerenti all' industria tessile
Ditta autorizzata dalla Soc. Elett. del Valdarno

S.A.I.T.A.

Società Anonima
Industria Tessuti e Affini

PRATO



Piazza Vittorio Emanuele 21

Telefono 25-56

Lanificio Frat.lli Michelagnoli
PRATO
VIA BOLOGNA - TELEFONO 29-19
Specialità Laneria da Signora

S.A.I.M. Soc. An. Industriale Monferrato
CAVE DI MARMO
Fabbricazione granulati
Via Magnolfi PRATO Telefono 28-22

FABBRICA TESSUTI Bardazzi Foresto
Via Bologna 9
PRATO
Telefono 22-19

LANIFICIO
figli di Calamai Michelangelo
PRATO

ENZO ZIPOLI
Materie prime
per Lanifici e Cartiere
PRATO - (ITALIA)
Telegrammi: ENZO ZIPOLI - PRATO
C. P. E. Firenze N. 64244
Telefono 2702
C. C. Postale 5-9742

S. e A. Fratelli TRUSCELLI
Materie prime
Sede: PALERMO - Via Monte Grappa 12-14 - Telef. 11956
Filiale di PRATO, Via Pistoiese, 9 - Telefono 27-98

Giulio Cecconi
Filatura per conto di terzi
Prato

Motofurgoni F. B.
OFFICINA MECCANICA
Fratelli Guarducci
PRATO - Piazza Vittorio Emanuele n. 100

BANCA TOSCANA
SEDE SOCIALE
FIRENZE
CAP. L. 30.000.000 VERSATO
150 FILIALI NELLA REGIONE
Filiale di Prato - Piazza San Francesco, 14
TELEFONI: 21-48 e 25-43

GUASTI
DUILIO
PIAZZA S. MARIA IN CASTELLO
PRATO

Rappresentante depositario di

Macchine
Accessori
e materie prime
per l'industria tessile
Telefono 29-18 - PRATO

SOCIETÀ ANONIMA
Lanificio Ettore Magnolfi fu E.
PRATO

Lanerie fini e
novità per signora

FORNITURE
CIVILI
E MILITARI

Società Italiana per il Gas
Consociata "Tuscan Gas" - Officina Gas di Prato

CASA DEL GAS
Via S. Trinita, angolo Via Cambioni
Telefono 29-55

ESPOSIZIONE DI:

Cucine, forni, fornelli
Ferri da stiro a gas per famiglia e per sarti
Scaldabagni e scaldaacqua
Frigoriferi a gas
Radiatori e stufe portatili a gas

IMPRESA

AMEDEO GUARDUCCI

Costruzioni
Edili
stradali
e ferroviarie

PRATO
Via Firenze n. 35 - Telefono 2900

LANIFICIO DI S. MARTINO

Via Bologna, 4
PRATO
(S. MARTINO)

Specializzato nella fabbricazione di Lanerie per Signora

Novità Tessuti Modello

Fabbrica di Scialli - Plaids e Tessuti diversi

TEMPESTI
VIGNOLINI
& BELLANDI

Importazione

Esportazione

PRATO

CASSA DI RISPARMI E DEPOSITI DI PRATO

Appartenente alla Federazione delle Casse di Risparmio della Toscana
FONDATA NEL 1830

Sede e Direzione Centrale: **PRATO**

Agenzie a CALENZANO - CARMIGNANO - MONTEMURLO - POGGIO A CAIANO - VAIANO - VERNIO - Esattoria Comunale di CANTAGALLO

OPERAZIONI DELL'ISTITUTO

PASSIVE:

Depositi a Risparmio ordinario	sopra libretti al portatore e nominativi	Saggio	2,50%	netto a anno
» » » straordinario		»	2%	» »
» » » vincolato		»	dal 2,50 al 3%	» »
» » » speciale (Piccolo Risparmio) sopra libretti nomin.		»	3,50%	» »
» su Buoni fruttiferi a scadenza fissa		»	3%	» »
» a Conto corrente con prelevazioni a mezzo assegni .		»	1,50%	» »

IMPIEGHI:

Mutui e Conti Correnti con garanzia ipotecaria.
Mutui e Conti Correnti chirografari a Provincie, Comuni ed altri Enti Morali.
Mutui ad impiegati di Comuni ed Opere Pie del Mandamento di Prato, contro cessione di quota di stipendio in conformità della legge 30 Giugno 1908, n. 235.
Sovvenzioni e Conti Correnti su Titoli.
Sovvenzioni cambiarie (effetti portanti almeno due firme) con scadenza non superiore ai sei mesi.
Sconto di Cambiali con scadenza non superiore a quattro mesi.
Sconto di Cedole di Rendita pubblica e di Cartelle fondiarie.
Sconto di crediti di Imprenditori di opere pubbliche contro Enti Morali.
Operazioni di Credito agrario di esercizio a norma del R. Decreto-legge 29 Luglio 1927, n. 1509.

SERVIZI DIVERSI:

Conti Correnti di Corrispondenza.
Libretti di Deposito a Risparmio con servizio circolare.
Incasso di effetti su Italia e Colonie.
Emissione gratuita ed immediata di Assegni bancari sull' Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane.
Custodia di titoli e valori.
Locazione di Cassette di custodia
Compra-vendita di titoli per conto Terzi.
Incasso Cedole e Titoli estratti.
Pagamento di tasse ai Correntisti.
Cassette di risparmio a domicilio.

TARIFFA DEI CANONI D'AFFITTO DELLE CASSETTE DI CUSTODIA

Categoria	DIMENSIONI DEL VANO			CANONE D'AFFITTO		
	ALTEZZA	LARGHEZZA	PROFONDITA'	PER 1 ANNO	PER 6 MESI	PER 3 MESI
A	mm. 98	mm. 250	mm. 480	L. **30**	L. **20**	L. **12**
B	mm. 146	mm. 250	mm. 480	» **45**	» **30**	» **18**
C	mm. 196	mm. 250	mm. 480	» **60**	» **40**	» **24**
D	mm. 300	mm. 345	mm. 480	» **100**	» **60**	» **36**

Diritto fisso per cointestazioni e deleghe: L. 5,— per persona.
Tasse a carico del locatario.

Associazione Industriale e Commerciale
dell' Arte della Lana

PRATO

Via Pugliesi 10 (Palazzo proprio)

Società Anonima Cooperativa

con annesso:

un UFFICIO TECNICO per acquisti collettivi di alcune materie prime necessarie all' industria laniera;
un UFFICIO per la CONDIZIONATURA DELLE LANE;
la SCUOLA PRATICA DI COMMERCIO "BRUNETTO CALAMAI".

Telegrammi: Associazione Arte Lana

Telefono: 23-92

Ditta Giuseppe De Micheli & C.

Società Anonima - Capitale Versato L. 3.000.000 - Riserve L. 6.000.000

SUCCURSALI:

ROMA
Via XX Settembre, 118
Telefono 41-076

MILANO
Via Eustacchi, 20
Telefono 22-946

TORINO
Va A. Vespucci, 62
Telefono 31-376

GENOVA
Piazza Corridoni, 8
Telefono 26-003

NAPOLI
Via Generale Orsini, 40
Telefono 23-181

VENEZIA
Calle della Testa, 6268
Telefono 22-53

Sede: FIRENZE - Via Brunelleschi, 4
Telefoni 21-933 - 21-934
Stabilimento Meccanico: FIRENZE - Via Spontini, 85
Telefoni 42-039 - 42-040

Impianti di riscaldamento per radiazione "a pannelli" (Brevettati) - Ventilazione - Umidimento - Raffreddamento - Lavanderie meccaniche - Impianti idraulici e sanitari - Cucine a vapore e a fuoco diretto - Macchinario per macelli moderni.

Costruzione serbatoi, fustame trasporto liquidi
Produzione propria di Caldaie e Radiatori in acciaio (tipo G. D. M.)

ROMEO CANOVAI & Figli

SEDE E DIREZIONE CENTRALE
Telefono 24-95 - Casella Postale 11

PRATO

Filatura e Tintoria di Lana pettinata
VISUADELLO DI SPRESSIANO (Treviso)

Filatura - Cardatura e Garnettatura
PRATO - Via Migliorati, 1

Cascami di Lana
Fibre artificiali - Lane rigenerate
PRATO - Via S. Giorgio, 5

Classificazione Stracci Lana e Cotone
LIVORNO - Via Marna, 7

Per Telegrammi: CANOVAI - Prato - Spressiano - Livorno

GORI ALFIO

PRATO - Piazza Duomo, 40

Mesticheria - Ferramenta

VERNICI
COLORI
SMALTI
PENNELLI
delle migliori marche

TUTTO DI MESTICHERIA

FERRAMENTA in genere per affissi di ogni tipo e SERRAMI di ogni forma. - Maniglie e minuterie per affissi e mobili di ogni stile.

Prodotti di completa fiducia

PREZZI DI CONCORRENZA

GORI ALFIO - Piazza Duomo, 46 - PRATO

Soc. An. "Smalti"

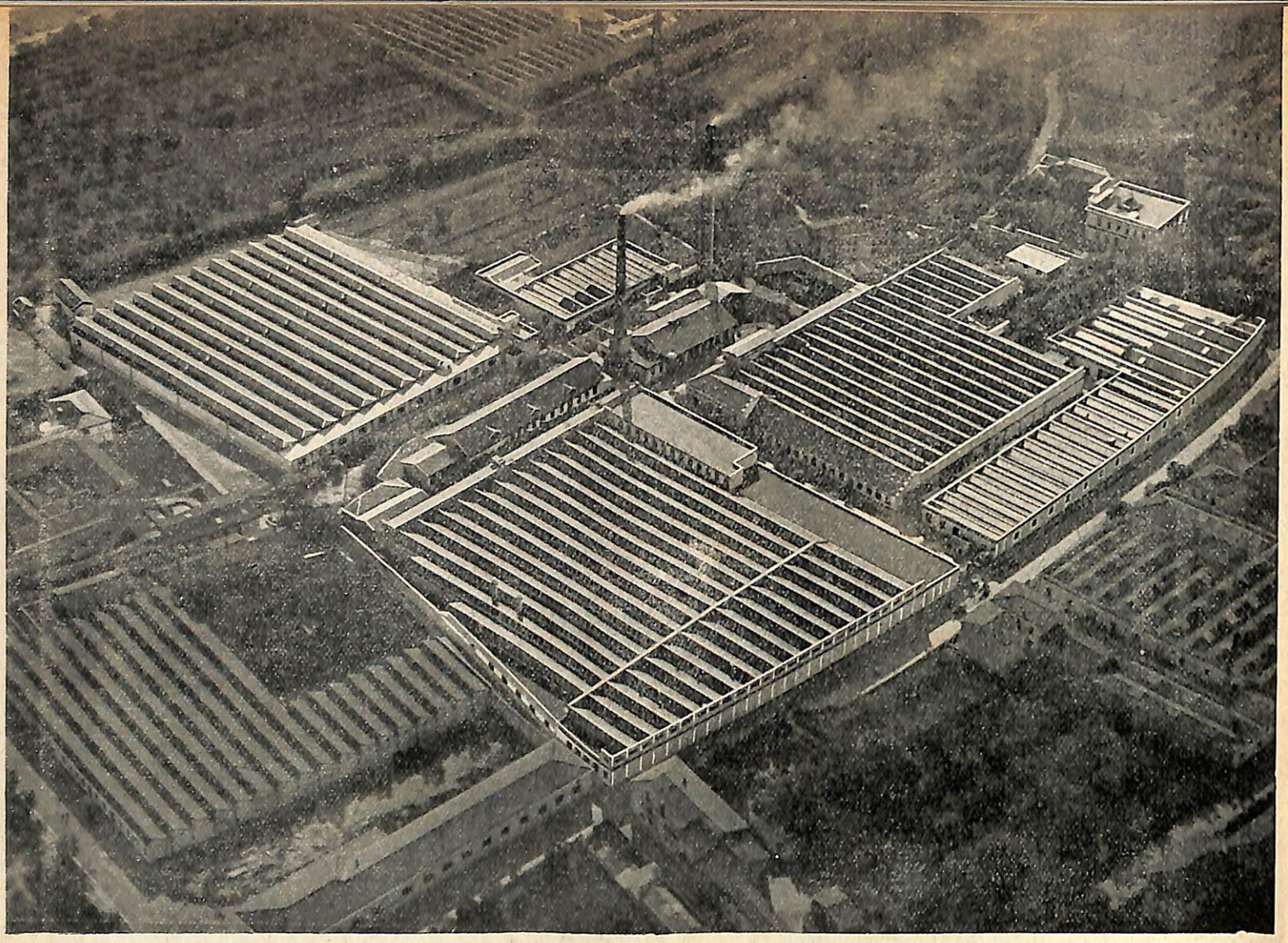
Via del Bersaglio, 2
Firenze
Telefono 51-239

Tutte le segnalazioni stradali

Reparto specializzato nella costruzione di cartelli segnali di prescrizione a norma dei D. D. M. M. del 5 Novembre 1936 e 6 Aprile 1937 con gemme catarifrangenti

Chiodoni per sparti traffico ed attraversamenti pedonali

nello speciale metallo "Alfaberta" inossidabile



IL FABBRICONE

SOCIETA' ANONIMA

LANIFICIO ITALIANO
già Klinger & Kossler

SEDE e DIREZIONE in PRATO

LANIFICIO

Massimo Varrucchi

PRATO

STABILIMENTO IN GALCIANA

Specialità in doppia

faccia e Castori

Amministrazione: Telef. 27-58

Stabil. e abitazione „ 27-59

Casella Postale 108

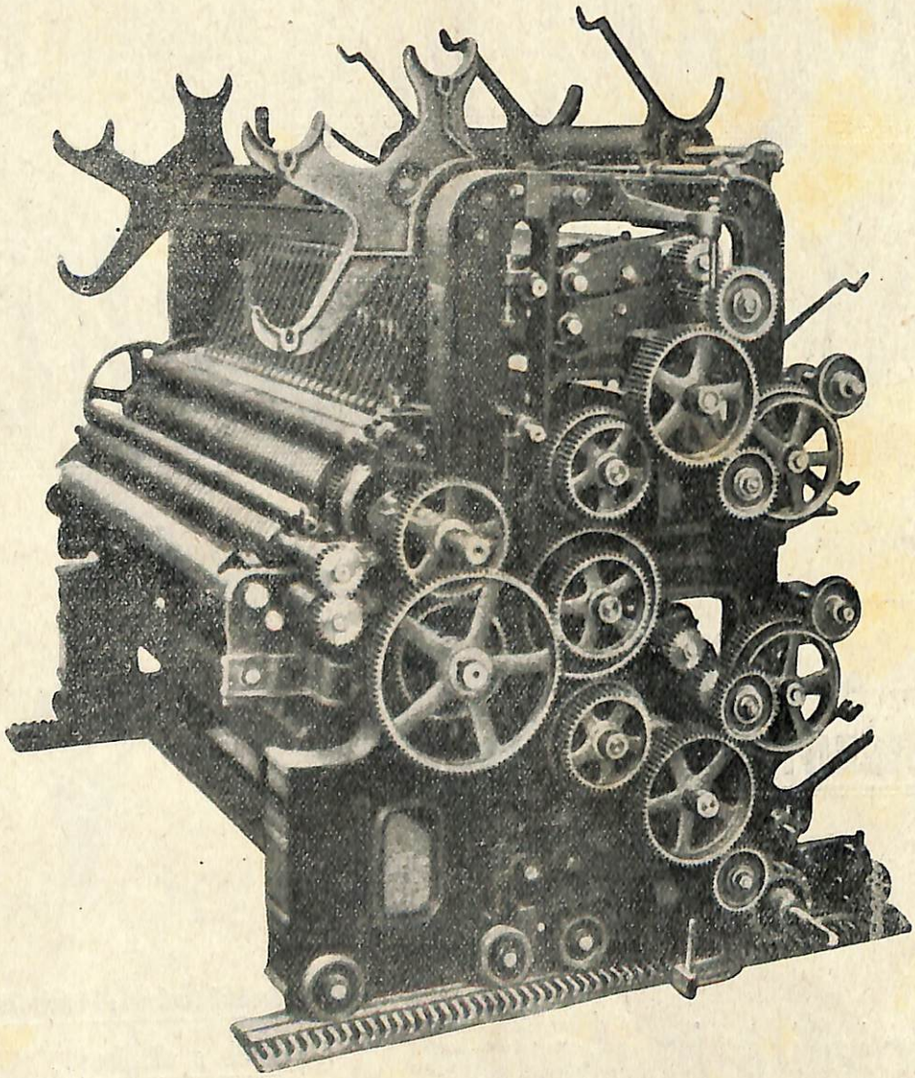
C. P. E. C. Firenze n. 70432

C. C. Postale 5/9677

OFFICINE E FONDERIE

GINI

TELEFONO 2306 PRATO



DIVISORE IN 4 PRESE